



Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO

n. 125

Resoconti

Allegati

GIUNTE E COMMISSIONI

**Allegato: Notiziario delle delegazioni
presso le Assemblee parlamentari internazionali**

Sedute di martedì 3 dicembre 2013

I N D I C E

Commissioni permanenti

1 ^a - Affari costituzionali:		
<i>Sottocommissione per i pareri</i>	Pag.	5
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 29)</i>	»	7
<i>Plenaria</i>	»	8
2 ^a - Giustizia:		
<i>Plenaria (antimeridiana) (*)</i>		
<i>Plenaria (pomeridiana) (*)</i>		
<i>Plenaria (notturna) (*)</i>		
4 ^a - Difesa:		
<i>Plenaria</i>	»	13
6 ^a - Finanze e tesoro:		
<i>Sottocommissione per i pareri</i>	»	15
<i>Plenaria</i>	»	16
7 ^a - Istruzione:		
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 35)</i>	»	28
<i>Plenaria</i>	»	28
8 ^a - Lavori pubblici, comunicazioni:		
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 15)</i>	»	32
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 16)</i>	»	32
10 ^a - Industria, commercio, turismo:		
<i>Plenaria</i>	»	33
11 ^a - Lavoro:		
<i>Plenaria</i>	»	37
12 ^a - Igiene e sanità:		
<i>Plenaria</i>	»	45

(*) Il riassunto dei lavori della Commissione (antimeridiana, pomeridiana e notturna) 2^a (Giustizia) verrà pubblicato in un separato fascicolo di supplemento del presente 125° Resoconto delle Giunte e delle Commissioni parlamentari del 3 dicembre 2013.

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Grandi Autonomie e Libertà: GAL; Forza Italia-Il Popolo della Libertà XVII Legislatura: FI-PdL XVII; Lega Nord e Autonomie: LN-Aut; Movimento 5 Stelle: M5S; Nuovo Centrodestra: NCD; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE: Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE; Scelta Civica per l'Italia: SCpI; Misto: Misto; Misto-Gruppo Azione Partecipazione popolare: Misto-GAPp; Misto-Sinistra Ecologia e Libertà: Misto-SEL.

13 ^a - Territorio, ambiente, beni ambientali:		
<i>Plenaria</i>	<i>Pag.</i>	50
14 ^a - Politiche dell'Unione europea:		
<i>Plenaria</i>	»	56

Commissioni bicamerali

Inchiesta sul fenomeno delle mafie e sulle altre associazioni criminali, anche straniere:		
<i>Ufficio di Presidenza</i>	<i>Pag.</i>	66
Controllo sugli enti di previdenza e assistenza sociale:		
<i>Ufficio di Presidenza</i>	»	67

Allegato: Notiziario delle delegazioni presso le Assemblee parlamentari internazionali	<i>Pag.</i>	69
---	-------------	----

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Martedì 3 dicembre 2013

Sottocommissione per i pareri**32^a Seduta***Presidenza del Presidente*
PALERMO*La seduta inizia alle ore 13,30.*

(1174) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 15 ottobre 2013, n. 120, recante misure urgenti di riequilibrio della finanza pubblica nonché in materia di immigrazione, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 5^a Commissione. Esame. Parere non ostativo con osservazioni)

Il relatore PALERMO (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*), dopo aver riferito sul decreto-legge in titolo, ribadisce – in conformità alla recente giurisprudenza della Corte costituzionale – l'esigenza che il decreto-legge presenti contenuti quanto più possibile omogenei e che tale vincolo sia esteso anche alle modificazioni apportate dal Parlamento in sede di conversione.

Propone, quindi, di esprimere un parere non ostativo con le osservazioni nei termini indicati.

La senatrice BISINELLA (*LN-Aut*), nel condividere i rilievi avanzati dal relatore, osserva che mentre non è stato ancora definitivamente approvato il disegno di legge di stabilità, le Camere sono chiamate a convertire decreti-legge su materie strettamente connesse alla manovra di bilancio. Al riguardo, ritiene opportuno segnalare il rischio di una impropria sovrapposizione di molteplici interventi normativi sulla medesima materia, realizzati con strumenti diversi e in tempi ravvicinati, con conseguente difficoltà, per i cittadini e per gli operatori del diritto, di individuare la disciplina applicabile alle fattispecie.

Il relatore PALERMO (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*) conviene con l'osservazione della senatrice Bisinella e riformula il parere nei termini da lei indicati.

La Sottocommissione concorda.

Schema di decreto legislativo recante disposizioni integrative, correttive e di coordinamento delle disposizioni di cui ai decreti legislativi 7 settembre 2012, n. 155 e 7 settembre 2012 n. 156, tese ad assicurare la funzionalità degli uffici giudiziari (n. 36)
(Osservazioni alla 2^a Commissione. Esame. Osservazioni non ostative)

Il relatore PALERMO (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*), dopo aver riferito sullo schema di decreto legislativo in titolo, propone di formulare, per quanto di competenza, osservazioni non ostative.

La Sottocommissione conviene.

(1164) Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica francese per la realizzazione e l'esercizio di una nuova linea ferroviaria Torino-Lione, con Allegati, fatto a Roma il 30 gennaio 2012, approvato dalla Camera dei deputati
(Parere alla 3^a Commissione. Esame e rimessione alla sede plenaria)

Il relatore PALERMO (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*), dopo aver illustrato il disegno di legge in titolo, propone di esprimere, per quanto di competenza, un parere non ostativo.

Il senatore CAMPANELLA (*M5S*), in ragione dell'assoluto rilievo della materia trattata, chiede che l'esame sia rimesso alla sede plenaria.

La Sottocommissione prende atto e l'esame viene quindi rimesso alla sede plenaria.

Schema di decreto legislativo recante disposizioni in materia di revisione in senso riduttivo dell'assetto strutturale e organizzativo delle forze armate (n. 32)
(Osservazioni alla 4^a Commissione. Esame. Osservazioni non ostative)

Il relatore Giovanni MAURO (*GAL*) riferisce sullo schema di decreto legislativo in titolo, proponendo di formulare, per quanto di competenza, osservazioni non ostative.

La Sottocommissione conviene.

Schema di decreto legislativo recante disposizioni in materia di personale militare e civile del Ministero della difesa, nonché misure per la funzionalità della medesima amministrazione (n. 33)

(Osservazioni alla 4^a Commissione. Esame. Osservazioni non ostantive con rilievi)

Il relatore Giovanni MAURO (*GAL*), nell'illustrare lo schema di decreto legislativo in titolo, si sofferma sull'articolo 4, comma 8, capoverso «Articolo 2209-*sexies*», in cui si prevede che, sino al 2024, ovvero sino al diverso termine previsto dalla legge di delega per l'attuazione della riduzione delle relative dotazioni organiche, il personale militare non soggetto a vincoli di ferma possa essere esentato dal servizio, a domanda, nei dieci anni precedenti il raggiungimento dei limiti di età ordinamentali previsti per la cessazione del servizio permanente. Al riguardo, pur riconoscendo la specificità del personale delle forze armate, ritiene opportuno valutare, sotto il profilo della ragionevolezza, la congruità di una esenzione dal servizio che anticipi in modo così significativo il raggiungimento dell'età pensionabile.

Propone, pertanto, di formulare osservazioni non ostantive con i rilievi nei termini indicati.

La Sottocommissione conviene.

Commissione Europea – Programma di lavoro della Commissione per il 2014 (COM (2013) 739 definitivo) (n. 7)

(Parere alla 14^a Commissione. Esame. Osservazioni non ostantive)

Il relatore PALERMO (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*), dopo aver riferito sull'atto comunitario in titolo, propone di esprimere, per quanto di competenza, osservazioni non ostantive.

La Sottocommissione concorda.

La seduta termina alle ore 13,50.

**Ufficio di Presidenza integrato
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

Riunione n. 29

Presidenza della Presidente
FINOCCHIARO

Orario: dalle ore 13,50 alle ore 14,25

PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI

Plenaria**75^a Seduta**

Presidenza della Presidente

FINOCCHIARO

Intervengono i sottosegretari di Stato per l'economia e le finanze Barretta e per l'interno Manzione.

La seduta inizia alle ore 14,25.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

La PRESIDENTE riferisce l'esito della riunione dell'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari che si è appena conclusa.

In quella sede, si è convenuto di iscrivere all'ordine del giorno, dalle sedute della prossima settimana, l'esame in sede referente del disegno di legge «Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di Comuni», se approvato e trasmesso dalla Camera dei deputati. In relazione a tale esame, il ministro per gli affari regionali, le autonomie e lo sport Delrio ha manifestato il proposito di intervenire in Commissione sin dall'inizio, o anche in prossimità dell'esame.

Inoltre, ancora dalle sedute della prossima settimana, sarà iscritto all'ordine del giorno, per l'esame in sede referente, il disegno di legge n. 1118 (Abolizione del finanziamento pubblico diretto, disposizioni per la trasparenza e la democraticità dei partiti e disciplina della contribuzione volontaria e della contribuzione indiretta in loro favore), già approvato dalla Camera dei deputati.

La Commissione prende atto.

IN SEDE CONSULTIVA

(1188) *Conversione in legge del decreto-legge 30 novembre 2013, n. 133, recante disposizioni urgenti concernenti l'IMU, l'alienazione di immobili pubblici e la Banca d'Italia* (Parere alla 6^a Commissione, ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento. Esame e rinvio)

Il relatore PALERMO (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*) illustra il decreto-legge. L'articolo 1 è diretto ad abolire il versamento della seconda rata dell'IMU per gli immobili beneficiari dell'esclusione dalla

prima rata, nonché per alcune tipologie di fabbricati rurali. Al fine di assicurare ai comuni il ristoro del minor gettito, è previsto un aumento di risorse per il 2013 a favore di tutti i comuni, sia delle Regioni a statuto ordinario sia di quelle a statuto speciale.

L'articolo 2 introduce un'addizionale IRES per il settore creditizio, finanziario e assicurativo, nonché modifiche alla misura dell'acconto dovuto ai fini dell'IRES.

L'articolo 3 riguarda operazioni di dismissione di immobili pubblici, che sono caratterizzati da condizioni urbanistiche ed edilizie peculiari, anche in ragione di regimi giuridici speciali che ne hanno consentito l'edificazione e l'inserimento nel tessuto urbano. Il procedimento di dismissione è esteso agli enti territoriali, con effetti virtuosi ai fini della riduzione dei *deficit*.

Gli articoli 4, 5 e 6 intendono conferire certezza al quadro normativo concernente il capitale della Banca d'Italia, nel rispetto dei principi di autonomia organizzativa e indipendenza. Obiettivo centrale è di assicurare un'ampia ed equilibrata distribuzione delle quote rappresentative del patrimonio di pubblico interesse. Il decreto-legge introduce anche disposizioni relative all'organizzazione della Banca, allo scopo di rafforzarne l'indipendenza, a garanzia delle funzioni istituzionali e di vigilanza.

Gli articoli 7 e 8 recano norme di copertura finanziaria.

Il relatore sottolinea i motivi di necessità e urgenza delle disposizioni dirette a definire il quadro degli adempimenti tributari e a chiarire in via definitiva il regime della tassazione sugli immobili di proprietà, nonché di quelle relative alla valorizzazione degli immobili pubblici. Anche le disposizioni concernenti la Banca d'Italia sono necessarie e urgenti in ragione delle sue funzioni di assoluto rilievo, in particolare quelle di vigilanza.

Pur esprimendo alcune perplessità sul carattere non propriamente omogeneo dei contenuti del decreto-legge e riservandosi di compiere valutazioni in tal senso in sede di espressione del parere di costituzionalità, propone alla Commissione un parere favorevole sulla sussistenza dei requisiti di necessità e urgenza.

Si apre la discussione.

Il senatore CRIMI (*M5S*) rileva ancora una volta la mancanza di omogeneità delle disposizioni del provvedimento. Inoltre, quelle che concernono la valorizzazione degli immobili pubblici e la Banca d'Italia non sono funzionali alla copertura finanziaria dell'abolizione della seconda rata dell'IMU, come si deduce dall'articolo 8, che richiama solo l'articolo 2 quale fonte di maggiori entrate.

Inoltre, le misure relative alla ricapitalizzazione della Banca d'Italia (Titolo II), sebbene necessarie per la partecipazione al meccanismo di vigilanza unico, non sono urgenti e configurano una operazione fittizia. Esse avrebbero potuto dar luogo a un provvedimento autonomo.

Chiede se le disposizioni del decreto-legge possano interferire con l'esame del disegno di legge di stabilità, con particolare riguardo all'alienazione di immobili pubblici e al regime delle imposte, e richiama l'attenzione sull'articolo 2, comma 6, che autorizza a stabilire l'aumento della misura degli acconti ai fini dell'IRES e dell'IRAP con decreto ministeriale da emanare entro il 2 dicembre 2013.

Infine, segnala l'incongruenza anche semantica nel definire «acconto» la quota del 128,5 per cento dell'imposta sul reddito dovuta dalla Banca d'Italia e dalle società e dagli enti che esercitano attività assicurativa, ai sensi della modifica legislativa prevista dall'articolo 2, comma 1.

La senatrice BISINELLA (*LN-Aut*) conviene con il senatore Crimi sulla disomogeneità del provvedimento e sul mancato coordinamento con il disegno di legge di stabilità, tuttora in esame presso l'altro ramo del Parlamento. Pur nella necessità di assicurare basi normative certe ai comuni in materia di entrate, chiede che il seguito dell'esame sia rinviato per consentire un approfondimento circa la sussistenza dei presupposti costituzionali.

La PRESIDENTE richiama l'attenzione del rappresentante del Governo sul requisito dell'omogeneità, al quale la Commissione affari costituzionali, anche in considerazione della recente giurisprudenza costituzionale, attribuisce importanza decisiva.

Il sottosegretario BARETTA sottolinea i motivi di necessità e urgenza delle disposizioni sull'abolizione della seconda rata dell'IMU, il cui versamento scadrebbe il 16 dicembre prossimo.

Per quanto riguarda i requisiti costituzionali delle disposizioni concernenti la Banca d'Italia, ricorda le argomentazioni recate in premessa al decreto-legge, che giustificano l'urgenza di una ridefinizione della *governance* dell'Istituto.

Circa le disposizioni in materia di immobili pubblici, la necessità e l'urgenza risiedono nel vincolo di prevalente destinazione abitativa, gravante su numerosi immobili appartenenti all'amministrazione della difesa, che il Governo intende rimuovere per favorire la negoziazione e la valorizzazione in vista della possibile alienazione, funzionale al contenimento del *deficit*. In proposito, osserva che tali misure si riflettono anche sulle entrate previste dalla legge di stabilità per gli esercizi successivi al 2013.

Per quanto riguarda il requisito dell'omogeneità, prende atto delle ripetute raccomandazioni della Commissione, che sono state oggetto di attenta considerazione. Tuttavia, in considerazione degli impegni parlamentari relativi all'esame del disegno di legge di stabilità e dell'esigenza di provvedere entro il 31 dicembre, il Governo ha ritenuto preferibile accorpate disposizioni effettivamente disomogenee in un unico provvedimento.

A proposito del decreto ministeriale da emanare entro il 2 dicembre, di cui all'articolo 2, comma 6, ricorda che si tratta di dare attuazione a una norma approvata in sede di copertura finanziaria dell'abolizione della prima

rata dell'IMU, che introduceva una clausola di salvaguardia finanziaria nel caso in cui il gettito derivante dall'adesione al concordato da parte delle società concessionarie dei giochi non fosse stato corrispondente a quello atteso.

Infine, sottolinea che le misure in esame esauriscono i loro effetti finanziari nell'esercizio 2013 e dunque non interferiscono con le disposizioni previste dal disegno di legge di stabilità, che dispone a decorrere dall'esercizio finanziario 2014.

Il senatore CRIMI (*M5S*) giudica insufficienti le argomentazioni del Sottosegretario a proposito del carattere disomogeneo del decreto-legge. Il Parlamento, a suo avviso, avrebbe tutto il tempo per esaminare, con il necessario approfondimento, provvedimenti autonomi e distinti. Peraltro non rientra nelle prerogative del Governo sindacare i procedimenti legislativi e compiere valutazioni sui tempi di esame dei provvedimenti.

Il sottosegretario BARETTA precisa che non era sua intenzione pronunciarsi su questioni che attengono all'autonoma determinazione delle Camere nell'organizzazione dei propri lavori. Rileva esclusivamente che, soprattutto durante la sessione di bilancio, appare particolarmente arduo – in primo luogo per il Governo – coordinare adeguatamente gli interventi normativi.

Il senatore ENDRIZZI (*M5S*) rileva che il Governo non ha saputo prevedere l'effettivo gettito derivante dall'adesione al concordato delle società concessionarie di giochi. La prevedibile mancata copertura finanziaria dell'abolizione della prima rata dell'IMU comporta adesso l'applicazione della clausola di salvaguardia. Si tratta di materia di particolare rilievo critico per i cittadini, a carico dei quali il Governo è ora costretto ad adottare nuove misure onerose.

Chiede che il seguito dell'esame sia rinviato per consentire una più approfondita valutazione dei presupposti costituzionali.

La PRESIDENTE, quindi, propone pertanto di rinviare il seguito dell'esame alla seduta di domani.

La Commissione conviene.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

IN SEDE REFERENTE

(687) GIACOBBE ed altri. – Modifiche alla legge 5 febbraio 1992, n. 91, recante nuove norme sulla cittadinanza

– e petizione n. 777 ad esso attinente

(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 22 ottobre.

Non essendovi richieste di intervento, la PRESIDENTE dichiara conclusa la discussione generale e propone di fissare il termine per la presentazione di eventuali emendamenti alle ore 12 di mercoledì 11 dicembre.

La Commissione conviene.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

IN SEDE CONSULTIVA

(1164) Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica francese per la realizzazione e l'esercizio di una nuova linea ferroviaria Torino-Lione, con Allegati, fatto a Roma il 30 gennaio 2012, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 3^a Commissione. Esame e rinvio)

Il relatore PALERMO (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*), dopo aver illustrato il disegno di legge in titolo, il cui esame è stato rimesso alla sede plenaria dalla Sottocommissione per i pareri, propone di esprimere un parere non ostativo.

Il senatore CAMPANELLA (*M5S*) chiede di rinviare l'esame per consentire un maggiore approfondimento.

A seguito di tale richiesta, la PRESIDENTE propone di rinviare il seguito dell'esame.

La Commissione conviene.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 14,55.

DIFESA (4^a)

Martedì 3 dicembre 2013

Plenaria

32^a Seduta

Presidenza del Presidente
LATORRE

Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa Roberta Pinotti.

La seduta inizia alle ore 15,15.

SULLA COMPOSIZIONE DELLA COMMISSIONE

In apertura di seduta, il presidente LATORRE rende noto che, a seguito della costituzione dei Gruppi Nuovo Centrodestra e Forza Italia-Il Popolo della Libertà XVII Legislatura, vi sono state variazioni nella composizione della Commissione.

Hanno cessato di far parte della Commissione i senatori Giuseppe Esposito, Lucio Malan e Luciano Rossi (che rivestiva anche le funzioni di segretario). Erano inizialmente entrati a far parte della Commissione i senatori Bondi e Ferrara, tuttavia sostituiti, in un secondo momento, rispettivamente dai senatori Mazzoni e Langella.

Conclude informando la Commissione che, stante quanto precede, la prossima settimana sarà necessario procedere all'elezione di un senatore segretario.

La Commissione prende atto.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente LATORRE informa la Commissione che, a seguito di imprevise e sopravvenute necessità istituzionali, si è reso necessario sconvocare la seduta, prevista nella mattinata di domani alle ore 8,30,

delle Commissioni riunite affari costituzionali e difesa per l'esame dell'atto del Governo n. 39 (recante lo schema di decreto del Presidente della Repubblica per l'individuazione delle procedure per l'attivazione dei poteri speciali nei settori della difesa e della sicurezza nazionale).

Le predette Commissioni torneranno però a riunirsi giovedì 5 dicembre, in un orario che verrà successivamente definito tenuto conto dei calendari dei lavori.

La Commissione prende atto.

Il presidente LATORRE informa quindi la Commissione che, a causa di sopravvenuti impegni istituzionali del Ministro della difesa, l'audizione dello stesso sugli atti del Governo nn. 32 e 33 (recanti i decreti delegati per la revisione dello strumento militare nazionale), inizialmente prevista per la giornata di oggi congiuntamente con l'omologa Commissione della Camera deputati, è stata differita a giovedì 12 dicembre.

La Commissione prende atto.

Il senatore PEGORER (PD), considerata l'imminente trasmissione, da parte dell'altro ramo del Parlamento, del disegno di legge recante la conversione del decreto-legge di proroga della partecipazione italiana alle missioni internazionali, domanda delucidazioni sulla tempistica dell'*iter* presso il Senato.

Il presidente LATORRE osserva che, ancorché il termine per conversione in legge scada il prossimo 9 dicembre, l'*iter* del provvedimento presso la Camera dei deputati appare ancora connotato da alcuni elementi di incertezza. In ogni caso, l'altro ramo del Parlamento dovrebbe pervenire all'approvazione del disegno di legge o nella serata della giornata odierna o, al massimo, nella mattinata di domani. Conseguentemente, le Commissioni riunite affari esteri e difesa potrebbero convocarsi nel tardo pomeriggio di domani ovvero, nella seconda ipotesi, la mattina di giovedì 5 dicembre.

La Commissione prende atto.

SCONVOCAZIONE DELLE SEDUTE DI MERCOLEDÌ 4 E DI GIOVEDÌ 5 DICEMBRE

Considerato quanto precedentemente comunicato nel precedente dibattito sull'ordine dei lavori, il presidente LATORRE, apprezzate le circostanze, propone di sconvocare le sedute della Commissione già previste per domani, mercoledì 4 dicembre, alle ore 15,30 e giovedì 5 dicembre, alle ore 8,45.

La Commissione conviene.

La seduta termina alle ore 15,25.

FINANZE E TESORO (6^a)

Martedì 3 dicembre 2013

Sottocommissione per i pareri

8^a Seduta

Presidenza del Presidente
CARRARO

Orario: dalle ore 14,30 alle ore 14,45

La Sottocommissione ha adottato le seguenti deliberazioni per i provvedimenti deferiti:

alla 1^a Commissione:

(985) DE POLI. – *Disposizioni in materia di trattamenti pensionistici dei lavoratori del settore ferroviario:* rimessione alla sede plenaria;

alla 5^a Commissione:

(1149) Conversione in legge del decreto-legge 31 ottobre 2013, n. 126, recante misure finanziarie urgenti in favore di regioni ed enti locali ed interventi localizzati nel territorio: rimessione alla sede plenaria;

(1174) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 15 ottobre 2013, n. 120, recante misure urgenti di riequilibrio della finanza pubblica nonché in materia di immigrazione, approvato dalla Camera dei deputati: rimessione alla sede plenaria.

Plenaria**49^a Seduta**

Presidenza del Vice Presidente
CARRARO

Interviene il vice ministro dell'economia e delle finanze Casero.

La seduta inizia alle ore 15,05.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente CARRARO comunica che è stato assegnato in sede referente in data di ieri il disegno di legge n. 1188 recante «Conversione in legge del decreto-legge 30 novembre 2013, n. 133, recante disposizioni urgenti concernenti l'IMU, l'alienazione di immobili pubblici e la Banca d'Italia».

Propone di integrare l'ordine del giorno della corrente settimana con l'esame del citato provvedimento, il cui *iter* inizierà giovedì mattina nella seduta antimeridiana già convocata alle ore 8,45.

La Commissione prende atto.

Il PRESIDENTE comunica poi che stante l'impossibilità del presidente relatore Marino a partecipare alla seduta odierna la Commissione procederà nella seduta di domani al seguito dell'esame del disegno di legge n. 1058 recante disposizioni di delega fiscale.

IN SEDE CONSULTIVA

(1149) Conversione in legge del decreto-legge 31 ottobre 2013, n. 126, recante misure finanziarie urgenti in favore di regioni ed enti locali ed interventi localizzati nel territorio

(Parere alla 5^a Commissione. Esame. Parere favorevole con osservazioni)

Il presidente CARRARO comunica che il disegno di legge in titolo all'esame della Sottocommissione per i pareri convocata alle ore 14,30 di oggi è stato rimesso alla sede plenaria su richiesta della senatrice Bertuzzi e del senatore Olivero nel corso della medesima Sottocommissione, anche in ragione della rappresentatività di tale organismo nella seduta odierna. Fa presente peraltro che in sede di Sottocommissione, con gli interventi dei senatori Molinari e Bellot, erano già state affrontate le que-

zioni di competenza della Commissione. Sintetizzando quindi il tenore degli interventi svolti nel collegio minore propone alla Commissione parere favorevole con osservazioni il cui testo è pubblicato in allegato al resoconto.

Non essendoci richieste di intervento, verificata la presenza del numero legale per deliberare, il presidente CARRARO pone ai voti la proposta di parere favorevole con osservazioni che risulta approvata, con il voto di astensione dei senatori MOLINARI (M5S) e BELLOT (LN-Aut).

(1174) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 15 ottobre 2013, n. 120, recante misure urgenti di riequilibrio della finanza pubblica nonché in materia di immigrazione, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 5^a Commissione. Esame. Parere di nulla osta con osservazioni)

Il presidente CARRARO comunica che il disegno di legge in titolo è stato rimesso alla sede plenaria su richiesta della senatrice Bertuzzi e del senatore Olivero nel corso della Sottocommissione svoltasi alle ore 14,30, analogamente al disegno di legge n. 1149. Fa presente peraltro che in sede di Sottocommissione, i senatori Molinari e Bellot hanno svolto interventi sulle questioni di competenza della Commissione. Sintetizzando quindi il tenore degli interventi svolti nel collegio minore propone alla Commissione il parere di nulla osta con osservazioni il cui testo è pubblicato in allegato al resoconto.

Non essendoci richieste di intervento, verificata la presenza del numero legale per deliberare, il presidente CARRARO pone ai voti la proposta di parere di nulla osta con osservazioni che risulta approvata con il voto di astensione dei senatori MOLINARI (M5S), SCIASCIA (FI-PdL XVII) e BELLOT (LN-Aut) a nome delle rispettive parti politiche.

ESAME DI ATTI PREPARATORI DELLA LEGISLAZIONE COMUNITARIA

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio sui fondi comuni monetari (n. COM (2013) 615 definitivo)

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 144 del Regolamento, dell'atto comunitario sottoposto a parere motivato sulla sussidiarietà e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nella seduta del 2 ottobre scorso.

La relatrice Eva LONGO (FI-PdL XVII) illustra analiticamente una proposta di risoluzione, il cui testo è pubblicato in allegato al resoconto.

Interviene quindi il senatore FORNARO (PD) il quale, pur apprezzando la proposta della relatrice, nella quale si è dato conto delle osservazioni esposte in sede di audizione dai rappresentanti di Banca d'Italia e

Assogestioni, chiede alla Presidenza di rinviare il voto a una prossima seduta per una più compiuta analisi del documento in commento.

Il presidente CARRARO, non facendosi osservazioni, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio sulla comparabilità delle spese relative al conto di pagamento, sul trasferimento del conto di pagamento e sull'accesso al conto di pagamento con caratteristiche di base (n. COM (2013) 266 definitivo)

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 144 del Regolamento, dell'atto comunitario sottoposto a parere motivato sulla sussidiarietà e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nella seduta del 9 ottobre scorso.

Il relatore MOLINARI (*M5S*) illustra analiticamente i contenuti della proposta di risoluzione, il cui testo è pubblicato in allegato al resoconto.

Il senatore FORNARO (*PD*) in analogia con quanto disposto per l'atto n. 615 chiede al Presidente di rinviare l'esame della proposta di risoluzione.

Il presidente CARRARO (*FI-PdL XVII*), non facendosi osservazioni, rinvia il seguito dell'esame dell'atto in titolo.

La seduta termina alle ore 15,30.

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE
SUL DISEGNO DI LEGGE N. 1149**

La Commissione, esaminato il disegno di legge n. 1149, per le parti di competenza, esprime parere favorevole nel presupposto che le disposizioni concernenti le finanze di Roma Capitale abbiano un carattere eccezionale e straordinario, soprattutto per quanto riguarda l'incremento dell'aliquota dell'addizionale Irpef; analoga osservazione riguarda le disposizioni recate dal comma 18 dell'articolo 2, rispetto alla facoltà concessa al Ministro dell'economia e delle finanze di modificare le aliquote delle imposte che gravano sulla vendita di prodotti da fumo e loro sucedanei.

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE
SUL DISEGNO DI LEGGE N. 1174**

La Commissione, esaminato il disegno di legge n. 1174, per le parti di competenza, esprime parere di nulla osta con le seguenti osservazioni: per quanto concerne l'articolo 1, auspica che la gestione delle risorse del fondo istituito ai sensi del comma 2 sia improntata a criteri di trasparenza e correttezza; per quanto riguarda invece le disposizioni recate dall'articolo 2, pur nella consapevolezza degli obiettivi di riequilibrio della finanza pubblica, auspica che i futuri interventi di riduzione delle risorse in tema di enti locali siano preceduti da contestuali misure di riduzione delle spese.

**SCHEMA DI RISOLUZIONE PROPOSTO DALLA
RELATRICE SULL'ATTO COMUNITARIO N. COM
(2013) 615 definitivo SOTTOPOSTO AL PARERE
MOTIVATO SULLA SUSSIDIARIETÀ**

La Commissione, esaminata, ai sensi dell'articolo 144 del Regolamento del Senato, la proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio sui fondi comuni monetari COM (2013) 615 def., e accertata la sua conformità ai principi di sussidiarietà e proporzionalità, adotta la seguente risoluzione.

Considerato che:

i fondi di mercato monetario rappresentano uno strumento di investimento a breve termine caratterizzato da elevata liquidità e da tendenziale bassa variabilità del valore di mercato;

che costituiscono un importante fonte di finanziamento a breve termine per gli intermediari bancari e finanziari, le imprese e le amministrazioni pubbliche che emettono titoli di debito;

che per caratteristiche proprie rappresentano uno strumento attraente per gli investitori, analoghi ad un deposito bancario e in alternativa ad essi;

che sono esposti comunque a richieste di riscatto, in condizioni di particolare pressione dei mercati e che quindi presentano profili di criticità sotto l'aspetto della difficoltà a garantire la promessa di liquidità e sono esposti al rischio di corsa ai riscatti;

che in assenza dei presidi prudenziali tipici dei depositi bancari possono essere fonte di rischio sistemico e di contagio all'interno del sistema bancario e finanziario, con la necessità di interventi pubblici e delle banche centrali;

che essi sono considerati parte del «sistema bancario ombra», inteso come ogni attività creditizia che opera e coinvolge entità e attività collocate fuori del sistema bancario tradizionale;

che appare opportuno quindi definire un contesto regolatorio di maggiore coerenza con gli obiettivi di tutela della stabilità e sostenibilità del settore creditizio e finanziario. In tale contesto si pone peraltro in maniera concreta la scelta tra un sistema di regole molto dettagliato e cogente, con il rischio implicito di rendere l'operatività del mercato meno fluida e efficace, e l'indicazione di principi basilari di tutela della stabilità del mercato e quindi della tutela dei risparmiatori in generale, lasciando maggiori margini discrezionali agli operatori stessi. A tali fini l'adozione del regolamento, e quindi di un sistema di regole immediatamente appli-

cabili in tutti i paesi senza disarmonie di recepimento, in grado di definire dettagliatamente la cornice entro cui opereranno i fondi, con consapevolezza del loro ruolo peculiare, appare più rispondente al secondo modello;

valutato quindi:

che la proposta di regolamento si muove in una logica di ampia portata rispetto all'applicazione dello stesso, interessando anche soggetti ed entità finora esclusi dalla regolamentazione,

che prevede tra l'altro norme che aumentano la liquidità dei Fondi di mercato monetario, stabilendo un livello minimo di attività giornaliere e settimanali;

che fissa l'obbligo dei fondi:

– ad investire solo in strumenti il cui emittente abbia ricevuto un alto *rating* di merito creditizio;

– mantenere percentuali sostanziali di strumenti di pronta liquidabilità

– di fare ricorso solo a determinati strumenti derivati

– a rispettare limiti di durata media di portafoglio e di diversificazione del rischio che la proposta è estesa e analitica e che per certi aspetti rischia di ridurre drasticamente e senza un principio di ragionevolezza la discrezionalità delle scelte e quindi avere incidenza negativa sulla sostenibilità economica dell'offerta dei fondi monetari;

confermando l'impianto generale e volendo suggerire miglioramenti in grado di conferire maggiore flessibilità operativa dei Fondi e raggiungere gli obiettivi di stabilità e garanzie del sistema,

esprime una valutazione positiva e favorevole con le seguenti osservazioni:

1. Per quanto riguarda l'oggetto e l'ambito di applicazione del regolamento, (articolo 1) appare opportuno valutare la possibilità di ridurre la portata dovendosi ritenere esclusi dalla applicazione i fondi che, per caratteristiche e per politica di gestione e modalità di offerta al pubblico, sono sostanzialmente estranei ai fondi monetari, specificando che il regolamento si applica ai quei fondi che investono esclusivamente in attività a breve termine e che sono finalizzati all'obiettivo di offrire rendimenti in linea con i tassi del mercato monetario e di mantenere il valore dell'investimento.

2. Per quanto riguarda le procedure interne di valutazione della qualità creditizia dei titoli, (artt. 9 e 16-20) la Commissione ritiene che sia preferibile non affidarsi meccanicamente e automaticamente ai giudizi espressi da una o più agenzie di rating, ma sia assicurata da parte del fondo un'accurata valutazione del rischio di credito cui il patrimonio gestito potrebbe esser esposto; tuttavia, ritiene che il gestore del Fondo, nel rispetto del principio di proporzionalità, si doti di un sistema di gestione del rischio di credito degli strumenti del mercato monetario basato sulla valutazione delle caratteristiche rilevanti degli emittenti e degli strumenti

stessi, in modo da attenuare l'affidamento automatico ai giudizi espressi dalle agenzie di rating.

La Commissione infine suggerisce di valutare una modifica agli artt 8 e 11 consentendo ai Fondi di investire in fondi del medesimo tipo, anche per ampliare le possibilità di indebitamento temporaneo; inoltre, con l'obiettivo di rendere più flessibile la gestione, di valutare la possibilità di consentire le operazioni di acquisto con patto di rivendita.

La Commissione fa proprie integralmente le osservazioni espresse dalla Commissione per gli affari europei in merito all'atto in titolo.

SCHEMA DI RISOLUZIONE PROPOSTO DAL RELATORE SULL'ATTO COMUNITARIO N. COM (2013) 266 definitivo SOTTOPOSTO AL PARERE MOTIVATO SULLA SUSSIDIARIETÀ

La Commissione, esaminata, ai sensi dell'articolo 144 del Regolamento del Senato, la proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio sulla comparabilità delle spese relative al conto di pagamento, sul trasferimento del conto di pagamento e sull'accesso al conto di pagamento con caratteristiche di base (COM(2013) 266) e accertata la sua conformità ai principi di sussidiarietà e proporzionalità, adotta la seguente risoluzione.

La proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio mira ad armonizzare il conto di pagamento, così che si possa garantire la creazione di un mercato unico dei conti bancari efficiente e competitivo e con un elevato grado di protezione dei consumatori, adeguato a consentire una crescita tramite la maggior inclusione economica.

In particolare, si tenta di perseguire: la finalità di armonizzazione della terminologia e della presentazione delle spese relative ai conti di pagamento (al fine di facilitare il confronto tra le diverse offerte reperibili sul mercato), l'istituzione di una procedura che favorisca il trasferimento del conto di pagamento, l'accesso ai servizi di pagamento di base.

Il rispetto del principio di sussidiarietà è giustificato dalla necessità di evitare frammentazioni del mercato unico derivanti da regolamentazioni non uniformi che possano dar luogo ad ostacoli all'ingresso sul mercato. La rimozione di ostacoli alla libera circolazione dei servizi di pagamento (passibili di determinare distorsioni della concorrenza nel settore dei servizi bancari al dettaglio ed ostacolare la competitività, la crescita e l'occupazione), il raggiungimento di un livello omogeneo di protezione dei consumatori e la riduzione dei costi sono elementi in grado di incidere positivamente sulla competitività complessiva del mercato unico.

In merito al principio di proporzionalità, il provvedimento sembra congruo agli obiettivi che intende raggiungere.

L'European Banking Industry Committee, organo delle associazioni bancarie europee, si è espresso criticamente rispetto alla proposta di direttiva in oggetto, contestandone il rispetto del principio di sussidiarietà.

Il testo in esame prevede un'unica delega *ex art.* 290 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea alla Commissione, all'art. 3, par. 4, «*per stabilire una terminologia standardizzata a livello UE per i servizi di pagamento, che sia comune almeno a una maggioranza di Stati membri*» e che comprenda «*termini e definizioni comuni per i servizi comuni*».

Si tratta di una delega a tempo indeterminato, soggetta a revoca o obiezione da parte di Parlamento europeo o Consiglio. Per garantire omogeneità ed uniformità ai formati del documento informativo sulle spese e del riepilogo sulle spese, alla Commissione è conferito il potere di adottare atti di esecuzione, per la redazione dei quali sarà assistita dal Comitato bancario europeo.

Entro cinque anni dalla sua entrata in vigore la direttiva in questione sarà soggetta a revisione.

L'articolo 1, nel determinare oggetto e ambito di applicazione del provvedimento, specifica che esso si applica ai prestatori di servizi di pagamento situati nell'Unione ed ai conti di pagamento detenuti dai consumatori: i conti detenuti da imprese sono esclusi dal suo campo di applicazione.

Per quanto concerne le spese connesse ad un conto di pagamento (capo II, artt. 3-8), l'atto prevede che prima della stipulazione di un contratto, al consumatore deve essere fornito, in ogni momento e gratuitamente, su un supporto durevole in locali aperti al pubblico e in formato elettronico su siti Internet:

- un documento informativo sulle spese, completo di elenco dei servizi di pagamento più rappresentativi soggetti a spese, a livello nazionale, e le spese corrispondenti per ciascun servizio ;
- un glossario, «*redatto in modo chiaro e non ambiguo e in un linguaggio non tecnico*»;

L'articolo 5 disciplina la fornitura al consumatore, almeno una volta l'anno, di un riepilogo delle spese, che contenga tra l'altro la spesa unitaria addebitata per ogni servizio, l'importo totale nel periodo di riferimento delle spese per ogni servizio fornito e per la totalità dei servizi.

L'articolo 7 dispone che i consumatori debbano avere accesso ad almeno un sito Internet di confronto delle spese imposte sui servizi di pagamento a livello nazionale, che fornisca loro informazioni «*adeguate*».

Norme specifiche sono finalizzate a tutelare la completa informazione del consumatore in ambito contrattuale e commerciale e nel caso di conti inclusi in un pacchetto.

Per quanto riguarda il trasferimento di un conto di pagamento (capo III, artt. 9-13), l'articolo 9 assicura a tutti i consumatori che abbiano il conto di pagamento presso un prestatore situato nell'Unione la possibilità di trasferire il conto medesimo, anche in un altro Stato membro. L'articolo 10 descrive dettagliatamente, anche nelle scadenze temporali, l'articolata procedura prevista per il servizio di trasferimento, il mancato rispetto della quale può, ai sensi dell'articolo 12, dare vita a risarcimento da parte del prestatore di servizi di pagamento ove ne scaturiscano perdite finanziarie per il consumatore. L'eventuale addebito di spese per il consumatore è disciplinato dall'articolo 11.

Un'informativa sul servizio di trasferimento deve essere messa a disposizione dei consumatori gratuitamente ed in qualsiasi momento, su un

supporto durevole nelle agenzie dei prestatori di servizio di pagamento aperte al pubblico e in formato elettronico sui propri siti Internet.

In materia di conto di pagamento di base (capo IV, artt. 14-19), l'articolo 15, incarica gli Stati membri di assicurare che i consumatori residenti legalmente nell'Unione (non quindi necessariamente cittadini) abbiano il «*diritto di aprire e usare il conto di pagamento con caratteristiche di base*», prodotto che deve essere offerto da almeno un prestatore di servizi di pagamento sul territorio nazionale, non unicamente mediante funzioni di banca *on-line* «*a titolo gratuito o per una spesa ragionevole*», senza l'obbligo di acquisto di servizi accessori. Nel contempo, ai sensi dell'art. 19, «*gli Stati membri assicurano che vengano adottate le misure per informare l'opinione pubblica sull'esistenza del conto di pagamento di base*» e sulle sue caratteristiche, con contestuale obbligo per gli istituti bancari di informare a loro volta i consumatori.

Elementi ostativi all'apertura del conto possono essere la circostanza che il consumatore sia già titolare di un conto di pagamento sul territorio nazionale o il mancato soddisfacimento delle condizioni relative alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo. In nessun caso è consentita la discriminazione dei consumatori residenti legalmente nell'Unione in ragione della cittadinanza o del luogo di residenza.

L'articolo 16 disciplina le caratteristiche del conto di pagamento con caratteristiche di base, elencando i servizi da consentire, il numero minimo di operazioni da fornire con l'addebito di un'eventuale spesa, la possibilità di operare *on-line*.

Ai sensi dell'articolo 16, in questo tipo di conto non è consentito alcun tipo di scoperto. L'articolo 17 disciplina le spese ad esso associate, tra le quali la nozione di «*spesa ragionevole*», che viene definita in funzione dei livelli di reddito nazionali, della media delle spese applicate ai conti di pagamento nello Stato membro, del totale dei costi connessi alla fornitura del conto di pagamento con caratteristiche di base e dei prezzi al consumo nazionali. L'articolo 18 disciplina il rapporto contrattuale, con particolare riferimento alla risoluzione unilaterale da parte del prestatore di servizi di pagamento.

Gli Stati membri, oltre ad individuare le autorità competenti chiamate a garantire e sorvegliare l'osservanza delle norme in via di adozione, dovranno assicurare che i consumatori abbiano accesso a procedure di reclamo e ricorso extragiudiziale delle controversie «*efficaci ed efficienti*». A loro spetterà inoltre comminare misure e sanzioni amministrative «*efficaci, proporzionate e dissuasive*» applicabili alle violazioni delle disposizioni di diritto interno adottate per il recepimento della direttiva, il cui termine è fissato dall'articolo 28 in un anno dall'entrata in vigore del testo.

Ai sensi dell'articolo 26, infine, gli Stati membri sono tenuti a fornire alla Commissione precise informazioni ai fini di una valutazione dell'operatività del sistema che si propone di instaurare.

Tutto ciò considerato, la Commissione esprime una valutazione favorevole con le seguenti osservazioni:

1. L'intenzione alla base della proposta di direttiva in esame, oltre ad essere pienamente condivisibile per gli aspetti diretti alla tutela del consumatore e quelli di ispirazione solidaristica dell'inclusione economica, entrambi frutto di una moderna concezione evolutiva di una società democratica, è passibile di avere una positiva ricaduta sull'andamento dell'economia di mercato. Ricordando che il conto di pagamento può essere sottoscritto non solo presso le banche ma attraverso tutti gli istituti di pagamento, come, ad esempio, le catene di supermercati, gli operatori telefonici o i distributori di benzina, con un effetto di stimolo sulla domanda che tale strumento, se concretamente ed attentamente implementato, potrebbe tendenzialmente avere.

2. La valutazione favorevole è motivata dalla consapevolezza che l'ordinamento interno italiano già prevede una serie di disposizioni a maggior tutela del depositante e che gli obblighi degli intermediari appaiono già sufficientemente delineati ai fini della proposta in esame. La Commissione auspica altresì che il recepimento della direttiva costituisca l'occasione per incrementare tali possibilità con specifico riferimento alla portabilità dei servizi, tenendo conto dell'esperienza dei Paesi nei quali è previsto un ampio coinvolgimento delle associazioni dei consumatori e degli utenti, da applicare a tutti i soggetti che esercitano attività di carattere bancario e di erogazione del credito.

La Commissione fa, infine, integralmente proprie le osservazioni e i rilievi espressi sull'atto dalla 14^a Commissione del Senato.

ISTRUZIONE PUBBLICA, BENI CULTURALI (7^a)

Martedì 3 dicembre 2013

Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

Riunione n. 35

Presidenza del Presidente
MARCUCCI

Orario: dalle ore 14,35 alle ore 15,45

AUDIZIONE INFORMALE DI RAPPRESENTANTI DELLA REGIONE CAMPANIA E DEL DIRETTORE REGIONALE CAMPANIA DEL MINISTERO DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI E DEL TURISMO, IN MERITO ALL'ESAME DELL'AFFARE ASSEGNATO SULLA TENUTA REALE DI CARDITELLO (N. 146)

Plenaria

53^a Seduta

Presidenza del Presidente
MARCUCCI

La seduta inizia alle ore 15,50.

IN SEDE CONSULTIVA

(1174) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 15 ottobre 2013, n. 120, recante misure urgenti di riequilibrio della finanza pubblica nonché in materia di immigrazione, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 5^a Commissione. Esame e rinvio)

Riferisce alla Commissione la relatrice DI GIORGI (*PD*), la quale dà conto degli obiettivi generali del provvedimento, che è stato già approvato

con modificazioni dalla Camera dei deputati. L'obiettivo principale è di contenere il *deficit* del bilancio 2013 entro un valore non superiore al 3 per cento del PIL, a cui si aggiunge la necessità di introdurre disposizioni per fronteggiare le esigenze indotte dal fenomeno dell'immigrazione.

Precisa preliminarmente che il testo non contiene disposizioni direttamente di competenza della Commissione, ad eccezione dell'esclusione dalla norma di copertura finanziaria dei settori di riferimento. L'articolo 3 stabilisce infatti un accantonamento di risorse per ciascun Ministero secondo gli importi indicati nella Tabella B allegata al decreto, escludendo però da tali limitazioni le spese iscritte negli stati di previsione dei Ministeri dei beni e delle attività culturali e del turismo e dell'istruzione, dell'università e della ricerca, nonché le spese iscritte nella missione «Ricerca e innovazione», che è trasversale a numerosi Dicasteri, e gli stanziamenti relativi al Fondo per lo sviluppo e la coesione e all'Expo 2013.

La relatrice si sofferma indi sull'articolo 1, che incrementa di 20 milioni di euro per il 2013 il Fondo per l'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati e istituisce un ulteriore Fondo immigrazione con una dotazione pari a 190 milioni di euro, sempre per il 2013. Tiene a sottolineare che tale ultimo Fondo sarà ripartito tenendo conto anche delle esigenze di accoglienza delle donne immigrate in stato di gravidanza e di quelle dei comuni maggiormente esposti all'afflusso di stranieri. In virtù di una modifica apportata in prima lettura, prosegue la relatrice, l'impiego di tali risorse sarà oggetto di una relazione presentata al Parlamento da parte del Ministero dell'interno. Illustra poi le modalità di copertura per il finanziamento dei summenzionati Fondi, manifestando perplessità sulla riduzione del Fondo di rotazione per la solidarietà alle vittime dei reati di tipo mafioso, delle richieste estorsive e dell'usura.

Riferisce altresì che è previsto il finanziamento dell'Istituto nazionale per la promozione della salute delle popolazioni migranti e per il contrasto alle malattie della povertà (INMP).

Dà poi conto dell'articolo 2, in tema di finanza degli enti locali, secondo cui si prevede una integrazione delle disponibilità del Fondo di solidarietà comunale per il 2013, che non rientrerà nel Patto di stabilità per il medesimo anno 2013. Riservandosi di approfondire ulteriormente le finalità del cosiddetto «patto regionale verticale incentivato», evidenzia che l'articolo 2-*bis*, introdotto in prima lettura, attribuisce la facoltà alle Amministrazioni dello Stato, alle Regioni e agli enti locali, nonché agli organi costituzionali di recedere entro il 31 dicembre 2014 dai contratti di locazione in corso. Sottolinea in proposito che la norma consentirà una razionalizzazione delle spese attualmente sostenute dagli enti pubblici, determinando indubbi risparmi.

Dopo aver nuovamente descritto le misure previste dall'articolo 3 in merito alla copertura, preannuncia l'intenzione di esprimere un parere favorevole sul provvedimento tenuto conto che l'Esecutivo ha compiuto un notevole sforzo, da salutare con estremo favore.

Il seguito dell'esame è rinviato.

INTEGRAZIONE DELL'ORDINE DEL GIORNO E ANTICIPAZIONE DELLA SEDUTA DI DOMANI

Il PRESIDENTE comunica che è stato assegnato in sede consultiva su atti del Governo lo schema di decreto recante modifiche al regolamento del Consiglio nazionale per l'alta formazione artistica e musicale (CNAM), sul quale ha designato a riferire in Commissione il senatore Conte. Stante l'urgenza di esprimere il parere, propone pertanto di integrare l'ordine del giorno della settimana con l'esame di tale atto. A tal fine propone altresì di anticipare alle ore 15,15 la seduta già prevista per domani, 4 dicembre, alle ore 15,30.

Conviene la Commissione.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

La senatrice DI GIORGI (*PD*) propone di svolgere un'audizione dei rappresentanti dell'Istituto universitario europeo di Firenze che è un ente di assoluta importanza, finanziato dall'Europa. Fa presente in particolare che l'Istituto sta elaborando un mutamento di indirizzo, orientato ad una maggiore apertura verso le istituzioni del territorio. Ritiene pertanto interessante conoscere le nuove strategie dell'Istituto, che potrebbe diventare un centro importante di alta formazione, in grado di convogliare studenti da tutta Europa.

Chiede altresì di calendarizzare quanto prima l'interrogazione n. 3-00313 sui consorzi universitari già prevista in Aula e poi trasformata a risposta in Commissione.

Il PRESIDENTE assicura che della richiesta di audizione si discuterà domani in Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi, fermo restando che la calendarizzazione potrebbe essere prevista a partire da gennaio.

Quanto all'interrogazione citata, fa presente il Ministero competente era stato già sollecitato a rispondere questa settimana, ma ha dichiarato di poter riferire la settimana prossima.

SULLA PUBBLICAZIONE DI DOCUMENTAZIONI

Il PRESIDENTE comunica che l'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei Gruppi, in merito all'affare assegnato relativo alla Tenuta reale di Carditello (atto n. 146), ha svolto oggi l'audizione di rappresentanti della regione Campania, i quali hanno consegnato una documentazione, che sarà resa disponibile per la pubblica consultazione sulla pagina *web* della Commissione.

Avverte altresì che la senatrice Moronese ha consegnato alla Presidenza una testimonianza fotografica circa la situazione attuale del sito di Carditello, che potrebbe essere utile per l'esame del relativo affare assegnato. Comunica dunque che anche detto materiale sarà pubblicato sulla pagina *web* della Commissione.

Comunica infine che in occasione della conclusione delle dichiarazioni programmatiche del Ministro per i beni e le attività culturali, avvenuta in seduta congiunta lo scorso giovedì presso la Camera dei deputati, è stata consegnata una documentazione che sarà resa disponibile per la pubblica consultazione sulla pagina *web* della Commissione.

Prende atto la Commissione.

La seduta termina alle ore 16,10.

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8^a)

Martedì 3 dicembre 2013

Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

Riunione n. 15

Presidenza del Presidente
MATTEOLI

Orario: dalle ore 14,35 alle ore 15,45

AUDIZIONE INFORMALE SUI DISEGNI DI LEGGE NN. 120 E 370

Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

Riunione n. 16

Presidenza del Presidente
MATTEOLI

Orario: dalle ore 15,45 alle ore 15,55

PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI

INDUSTRIA, COMMERCIO, TURISMO (10^a)

Martedì 3 dicembre 2013

Plenaria

48^a Seduta

Presidenza della Vice Presidente

PELINO

indi del Presidente

MUCCHETTI

Interviene, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, Miguel Antónanzas, presidente e amministratore delegato di E.ON Italia, accompagnato da Francisco Rodriguez, direttore Institutional relations, licensing & regulatory affairs, e Monica Valero De Bernabe, direttore corporate office e comunicazione.

La seduta inizia alle ore 14,30.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il PRESIDENTE fa presente che è pervenuta la richiesta, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, di attivazione dell'impianto audiovisivo per la procedura informativa che sta per iniziare in ordine alla quale, laddove la Commissione convenga, il Presidente del Senato ha preannunciato il proprio assenso.

La Commissione conviene.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sui prezzi dell'energia elettrica e del gas come fattore strategico per la crescita del sistema produttivo del Paese: audizione di rappresentanti di E.ON Italia

Prosegue l'indagine conoscitiva, sospesa nella seduta del 20 novembre.

La presidente PELINO rivolge un indirizzo di saluto all'ingegner Antoñanzas, Presidente e amministratore delegato di E.ON Italia, e lo invita a svolgere il suo intervento.

L'ingegner ANTOÑANZAS illustra un documento, che consegna agli atti della Commissione, soffermandosi sull'importanza delle decisioni nazionali, in materia di politica energetica, coerenti con il quadro del mercato europeo dell'energia. Segnala, quindi, la necessità di azioni dirette a limitare la crescita della bolletta energetica, a garantire forniture affidabili di energia elettrica e gas e a rafforzare gli obiettivi dell'Unione europea in materia ambientale. Dopo aver fornito alcuni dati relativi alla domanda di energia elettrica e gas in Italia, rileva l'opportunità di assicurare in futuro una maggiore integrazione tra gli impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile e da fonti tradizionali. Da ultimo, auspica che si proceda a una ridefinizione del sistema di esenzioni a favore delle imprese a elevato consumo di energia e a una revisione del regime relativo all'energia autoconsumata.

Il senatore ASTORRE (PD) chiede alcune informazioni in merito alla realizzazione, da parte di E.ON, di un rigassificatore al largo delle coste della Toscana.

Il senatore LAI (PD) chiede informazioni in merito all'impianto di produzione di energia elettrica da carbone nella località di Fiumesanto, in Sardegna.

Il senatore GIROTTI (M5S) si sofferma sui meccanismi del cosiddetto mercato *emission trading system* (ETS) e sullo sviluppo, da parte di E.ON, di un rigassificatore *offshore* in Toscana.

Il senatore DAVICO (LN-Aut) si associa alle richieste di informazioni relative alla realizzazione da parte di E.ON di un rigassificatore in Toscana.

L'ingegner ANTOÑANZAS, in risposta ai quesiti, fornisce alcuni dati in merito agli impianti di produzione di energia elettrica E.ON in Italia, con particolare riguardo alla centrale a carbone di Fiumesanto. Si sofferma sulle opportunità, per l'Italia e l'Europa, legate alla realizzazione del gasdotto *Trans Adriatic Pipeline* (TAP). Da ultimo dà conto dell'*iter* per la realizzazione di un rigassificatore *offshore* in Toscana.

Il presidente MUCCHETTI ringrazia l'ingegner Antoñanzas per il contributo fornito e dichiara conclusa l'audizione. Comunica, infine, che la documentazione consegnata sarà pubblicata nella pagina *web* della Commissione.

La Commissione prende atto.

Il seguito dell'indagine conoscitiva è quindi rinviato.

IN SEDE REFERENTE

(264) SANGALLI ed altri. – Norme per l'istituzione e la disciplina del marchio «impresa del patrimonio vivente»

(268) SANGALLI ed altri. – Interventi per la promozione della cultura del saper fare artigiano e il sostegno al trasferimento generazionale delle imprese artigiane

(412) STUCCHI. – Disposizioni per la valorizzazione delle attività artigianali di interesse storico e degli antichi mestieri

(652) CARIDI ed altri. – Disposizioni in materia di promozione della cultura del saper fare artigiano, la valorizzazione delle eccellenze artigianali e per il sostegno al trasferimento generazionale delle imprese artigiane

(869) VALENTINI ed altri. – Norme per la tutela e la valorizzazione delle botteghe storiche e degli antichi mestieri

– e **petizione n. 312** ad essi attinente

(Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge nn. 264, 268, 412 e 652, congiunzione con l'esame del disegno di legge n. 869 e rinvio. Esame del disegno di legge n. 869, congiunzione con il seguito dell'esame degli altri disegni di legge e rinvio)

Prosegue l'esame congiunto sospeso, per quanto riguarda i disegni di legge nn. 264, 268, 412 e 652 e la petizione n. 312 ad essi attinente, il 15 ottobre scorso.

Il presidente MUCCHETTI comunica che è stato assegnato alla Commissione il disegno di legge n. 869, d'iniziativa della senatrice Valentini e altri senatori, recante norme per la tutela e la valorizzazione delle botteghe storiche e degli antichi mestieri. In considerazione della connessione di materia, propone di congiungere l'esame dei disegni di legge nn. 264, 268, 412 e 652 all'esame del disegno di legge n. 869 in materia di imprese artigiane.

La Commissione conviene.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

(237) MATTESINI ed altri. – Disposizioni concernenti la tracciabilità delle compravendite di oro e di oggetti preziosi usati e l'estensione delle disposizioni antiriciclaggio, nonché istituzione del borsino dell'oro usato e misure per la promozione del settore orafico nazionale

(327) D'AMBROSIO LETTIERI. – Disciplina dell'attività di compravendita di oggetti usati in oro, pietre o metalli preziosi, nonché disposizioni concernenti la tracciabilità delle operazioni e l'emissione delle relative fatture

(683) MATTESINI ed altri. – Regolamentazione del mercato dei materiali gemmologici
(Seguito dell'esame congiunto e rinvio. Costituzione di un comitato ristretto)

Prosegue l'esame congiunto, sospeso nella seduta del 22 ottobre.

Il presidente MUCCHETTI propone di costituire un comitato ristretto per avviare un ciclo di audizioni dei soggetti più rappresentativi del settore e per definire eventualmente un testo unificato. Il comitato sarà composto, oltre che dal Presidente stesso, da un senatore per ciascun Gruppo parlamentare.

La Commissione conviene.

Il PRESIDENTE invita quindi i Gruppi parlamentari a far pervenire i nominativi dei rispettivi rappresentanti.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 15,45.

LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11^a)

Martedì 3 dicembre 2013

Plenaria**39^a Seduta**

Presidenza del Presidente
SACCONI

Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali Dell'Aringa.

La seduta inizia alle ore 15,30.

IN SEDE REFERENTE

(Doc. XXII, n. 3) CASSON ed altri. – Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno degli infortuni sul lavoro, con particolare riguardo al sistema della tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro

(Seguito e conclusione dell'esame)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 9 ottobre scorso.

Il presidente SACCONI rileva che la recente tragedia di Prato rende l'esame del Documento di triste attualità, ma non rappresenta la ragione del suo inserimento all'ordine del giorno. Oggi vengono a maturare semmai le condizioni per la conclusione dell'*iter* in Commissione, ciò che costituisce un segnale di attenzione nei confronti del doloroso accadimento. La situazione di quell'area era da tempo peraltro di assoluta evidenza, come emerso in passato nel corso di un'azione ispettiva denominata «Marco Polo», che accertò un tasso di violazione dei rapporti di lavoro di oltre il novanta per cento nelle ditte ispezionate. La sicurezza sul lavoro, peraltro, non rientra nelle competenze del Servizio ispettivo del Ministero. Occorre comunque che innanzitutto le comunità contribuiscano ad isolare i comportamenti patologici; ciò pone l'esigenza di affrontare il tema dell'integrazione di alcune, che indubbiamente tendono all'autoesclusione e all'autoregolamentazione.

Il sottosegretario DELL'ARINGA esprime apprezzamento nei confronti dell'iniziativa, finalizzata all'istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta, auspicando che essa possa effettuare un lavoro proficuo, come già avvenuto nelle precedenti esperienze. Pur se comprensibilmente in questo momento prevalgono il dolore e l'indignazione, occorre che il fenomeno venga continuamente monitorato, rappresentando esso il frutto di un intreccio tra immigrazione clandestina e lavoro nero.

La senatrice PARENTE (PD) concorda con quanto già evidenziato dal Presidente in ordine alla tempistica con la quale la Commissione affronta oggi il tema della ricostituzione della Commissione parlamentare d'inchiesta sugli infortuni sul lavoro. La vicenda di Prato ha provato duramente tutti, dando inoltre luogo ad una ricerca delle rispettive responsabilità. Accanto al tema fondamentale delle ispezioni, esiste a suo giudizio un problema più complesso, efficacemente colto nel messaggio inviato dal Capo dello Stato al Presidente del Consiglio: la responsabilità è infatti riconducibile a tutti i soggetti istituzionali, dalla politica al sindacato, al mondo dell'imprenditoria. Di fatto la globalizzazione dei mercati non ha significato globalizzazione dei diritti. In questi casi la realtà è quella del lavoro nero e della criminalità organizzata: si tratta di lavoratori schiavi e di mancata tutela di diritti umani. Anticipa la presentazione di un atto di sindacato ispettivo sul tema, nell'opinione che esso non solo non vada dimenticato, ma vada anzi affrontato in modo condiviso da parte di tutti i dicasteri e le istituzioni competenti. Auspica conclusivamente che l'istituenda Commissione possa svolgere proprio nell'area pratese il suo primo sopralluogo.

Secondo la senatrice MUSSOLINI (FI-PdL XVII) l'argomento riveste grande delicatezza e andrebbe affrontato in modo approfondito, al di là della votazione del Documento. Di fatto la tragedia di Prato ha portato in evidenza realtà da tutti conosciute e da nessuno contrastate in modo efficace. Anche a Roma quartieri interi recano iscrizioni unicamente in cinese ed è ben nota l'esistenza di imprese che vengono continuamente chiuse e riaperte sotto altra denominazione, per evitare qualsiasi tracciabilità. La violazione dei diritti umani in Cina è anch'essa realtà nota, e dunque bisognerebbe semmai evitare l'importazione di prodotti da quel Paese. Il prossimo semestre di presidenza italiana dell'Unione potrebbe rappresentare l'occasione per azioni concrete in questo senso. Auspica che la istituenda Commissione affronti in modo compiuto la realtà di una illegalità diffusa e di una mancanza assoluta di sicurezza dei lavoratori.

Si associa a quanto finora detto nel corso del dibattito il senatore ICHINO (SCpI), il quale sottolinea che stare nel mondo globalizzato da protagonisti, senza subire unicamente gli effetti negativi della globalizzazione, implica anche che in Italia chiunque possa vedere tutelata la sicurezza, la libertà e la dignità della persona. A suo giudizio si riscontra anche un pizzico di razzismo in quella sorta di selettività che spinge ad

omettere controlli e ispezioni nei confronti di attività riconducibili ad imprenditori provenienti da determinate aree geografiche, che diventano così una sorta di zona franca. Peraltro un semplice incrocio tra consumi elettrici e versamenti fiscali sarebbe sufficiente ad individuare l'esistenza di lavoro in nero. Allo stato attuale gli organici del Servizio ispettivo risultano comunque scoperti. Al riguardo, egli ritiene che essi potrebbero essere rafforzati ricorrendo a trasferimenti da altri comparti della pubblica amministrazione in cui si riscontrino eccedenze: le funzioni di aiuto ispettore possono essere affidate, previa riqualificazione professionale, anche a dipendenti di altre amministrazioni, ivi inclusi quei dipendenti del Ministero della difesa il cui possibile prepensionamento è stato recentemente oggetto anche di articoli di stampa. In questo senso, auspica che si possa fare finalmente ricorso a quell'articolo 33 del Testo unico del pubblico impiego che finora non risulta essere mai stato applicato.

A giudizio del senatore BAROZZINO (*Misto-SEL*) la terribile tragedia di Prato richiederebbe che si parlasse semplicemente di lavoratori, e non di lavoratori cinesi: è infatti il complesso del mondo del lavoro a versare in una situazione di assoluta illegalità. Al riguardo egli precisa che più volte le aziende sono preventivamente a conoscenza dell'arrivo degli ispettori, ciò che evidentemente vanifica la stessa finalità degli accertamenti. A giudizio unanime, la tragica morte dei sette lavoratori a Prato rappresenta una tragedia annunciata, che testimonia ancora una volta, se pure ce ne fosse bisogno, l'esigenza di ripristinare il Testo unico in materia di sicurezza sul lavoro. Egli invita inoltre a riflettere sulla circostanza che ben difficilmente un lavoratore privato dei suoi diritti e che tema di perdere il proprio posto di lavoro denuncerà mancanze da parte dell'azienda. La politica dovrebbe dunque a suo avviso impegnarsi innanzitutto per restituire dignità ai luoghi di lavoro e rafforzare il legame tra territorio, datore di lavoro e lavoratori. Da ultimo, invita a tener conto del fatto che in molti casi le stesse RLS che hanno denunciato violazioni, irregolarità e carenze sono state vittima di licenziamenti ritorsivi.

Il senatore PAGANO (*NCD*) pone in risalto l'importanza che l'istituzione della Commissione d'inchiesta sia oggi all'ordine del giorno, convenendo che la sua creazione non avviene unicamente all'indomani della tragedia di Prato, ma perché sono venute a maturare le condizioni che ne consentono oggi la conclusione dell'*iter* in Commissione. In questo senso, esprime un vivo ringraziamento ai firmatari del Documento e a quanti hanno sottolineato il rilievo dell'iniziativa. L'istituenda Commissione rappresenterà uno strumento efficace di tutela dei diritti ed uno stimolo per le aziende al rispetto della legalità. Anche in alcune aree del Sud dell'Italia si riscontrano casi di patente irregolarità e violazione, soprattutto con riferimento alle aziende agricole, ai quali è auspicabile che la Commissione rivolga estrema attenzione. Esprime conclusivamente l'auspicio che tragedie come quella di Prato non abbiano più a ripetersi.

La senatrice BENCINI (*M5S*) evidenzia che la tragedia di Prato impone una riflessione sulle ragioni anche storiche che hanno portato all'insediamento nell'area di una così vasta comunità di imprenditori cinesi, che hanno sostituito l'originaria imprenditoria tessile italiana. All'origine c'è la vendita di capannoni industriali da parte di imprenditori tessili pratesi, avvenuta per motivi meramente economici e senza molta lungimiranza. Non solo il fenomeno non è stato bloccato, ma anzi, al contrario, va riscontrata la connivenza anche da parte di imprese terziste italiane, che si avvalgono di queste aziende di proprietà cinese. È dunque il mercato che fa sì che si lavori nelle condizioni che la tragedia di Prato ha portato d'attualità, imponendo un lavoro al ribasso, senza tutele e senza garanzie. Occorrerebbe invece che anche le aziende di proprietà cinese lavorassero nel rispetto delle stesse condizioni cui devono sottoporsi le aziende in Italia; ad uguaglianza del lavoro deve corrispondere uguaglianza di salari e di diritti. In questo senso, auspica si ponga un argine definitivo a questa modalità imprenditoriale, che finisce con il falsare gli stessi equilibri del lavoro e del mercato.

La senatrice MUNERATO (*LN-Aut*) condivide in particolare le considerazioni svolte dalla senatrice Mussolini, ricordando che anche recentemente in provincia di Rovigo sono stati scoperti laboratori clandestini tenuti da cinesi. Di fatto tutti sanno, ma nessuno denuncia. In questo senso, riterrebbe opportuno dare più poteri ispettivi e di intervento ai sindaci, come auspicato in passato dal Ministro dell'intero *pro tempore* Maroni. Sottolinea tuttavia che nel corso della sua attività lavorativa ha sempre riscontrato grande attenzione all'infortunistica da parte del suo datore di lavoro e sottolinea l'importanza dello sviluppo di una adeguata cultura imprenditoriale in tema di sicurezza.

Concorda il presidente SACCONI, il quale evidenzia la necessità di riconoscere l'esistenza di un dualismo tra aree iperregolate e aree totalmente prive di regole: questo dualismo determina nei fatti una forte concorrenza sleale, anche perché i *core labor standard* non toccano la sicurezza sul lavoro. Nella sua precedente esperienza di Ministro del lavoro ricorda di essersi occupato proprio del profilo dei rapporti con la Cina, giungendo alla conclusione di un accordo con l'Italia finalizzato alla introduzione in quel Paese di esperienze italiane in materia di tutela e sicurezza sul lavoro. Esistono infatti in Italia certamente anche molte buone pratiche. Accanto ad esse esistono delle *enclave* difficili da sradicare, che vanno riconosciute come tali e che in parte hanno valenza etnica: le responsabilità non sono tuttavia limitate a quel contesto, ma vanno fatte risalire anche alla responsabilità di alcune grandi *griffes*. Sottolinea inoltre l'opportunità che le competenze ispettive in tema di sicurezza sul lavoro vengano centralizzate, ricomponendole in capo ad un unico servizio, in modo da superare anche le eventuali difficoltà di integrazione e sovrapposizione tra i diversi corpi ispettivi. Evidenzia conclusivamente l'ampiezza

e l'incisività della portata e delle competenze della Commissione d'inchiesta, che dispone dei poteri di cui all'articolo 82 della Costituzione.

La relatrice FAVERO (*PD*) si pronuncia quindi sugli emendamenti presentati. In particolare, invita ad approvare il suo emendamento 2.100 e formula avviso contrario sugli emendamenti 2.1, 2.2 e 2.3. Quanto agli emendamenti riferiti all'articolo 3, esprime parere contrario al 3.1, osservando che una disciplina più dettagliata finirebbe con il limitare sostanzialmente i poteri della Commissione o comunque col rischiare di precluderne l'operatività. Invita il proponente dell'emendamento 3.2 a riformularlo, modificando il riferimento alle patologie in un richiamo alle malattie professionali.

Il senatore BAROZZINO (*Misto-SEL*) consente alla riformulazione.

La relatrice FAVERO (*PD*) esprime quindi parere contrario sugli emendamenti 3.3, che giudica superfluo, 3.4, 3.5, 3.6, 3.7, 3.8, che ritiene eccessivamente limitativo, 3.9, 3.10, 3.11, che reputa ultroneo, e 3.13. Invita il senatore Barozzino a riformulare il suo emendamento 3.12 inserendo un riferimento alle malattie, anziché alle patologie, professionali.

Il senatore BAROZZINO (*Misto-SEL*) consente alla riformulazione.

La relatrice FAVERO (*PD*) caldeggia quindi l'accoglimento del suo emendamento 3.100.

Quanto all'emendamento 4.1, invita i presentatori a riformularlo prevedendo uno stanziamento per l'anno 2014 di 75.000 euro, anziché 50.000.

La senatrice CATALFO (*M5S*), prima firmataria dell'emendamento, consente alla riformulazione.

La senatrice FAVERO (*PD*) propone quindi una riformulazione dell'emendamento 4.2.

La senatrice CATALFO (*M5S*) concorda.

Infine, la RELATRICE propone al senatore Barozzino di riformulare l'emendamento Tit. 1, inserendovi un riferimento alle malattie, anziché alle patologie, professionali.

Il senatore BAROZZINO (*Misto-SEL*) concorda.

Il Governo si rimette alla relatrice per ogni valutazione sugli emendamenti.

Presente il prescritto numero di senatori, si passa quindi alle votazioni.

Con successive e distinte votazioni, la Commissione approva l'emendamento 2.100 e respinge gli emendamenti 2.2 e 2.3; l'emendamento 2.1 è invece ritirato.

Si passa agli emendamenti all'articolo 3.

La Commissione respinge l'emendamento 3.1 e approva l'emendamento 3.2 (testo 2); respinge altresì gli emendamenti 3.3, 3.4, 3.5, 3.6, 3.7, 3.8, 3.9, 3.10, 3.11 e 3.13; approva l'emendamento 3.100, nonché l'emendamento 3.12 (testo 2).

Approva altresì gli emendamenti 4.1 (testo 2), 4.2 (testo 2), Tit. 1 (testo 2) e Coord. 1.

Conclusivamente la Commissione dà quindi mandato alla relatrice a riferire favorevolmente all'Assemblea, chiedendo l'autorizzazione alla relazione orale.

La seduta termina alle ore 16,30.

EMENDAMENTI AL DOC. XXII, N. 3**Art. 3.****3.2 (testo 2)**

BAROZZINO

Al comma 1, lettera a), dopo le parole: «infortuni sul lavoro», aggiungere le seguenti: «e delle malattie professionali».

3.12 (testo 2)

BAROZZINO

Al comma 1, lettera g), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «e delle malattie professionali».

Art. 4.**4.1 (testo 2)**

CATALFO, PAGLINI, BENCINI, PUGLIA

Al comma 2, primo periodo, sostituire le parole: «nel limite massimo di 50.000 euro per l'anno 2013 e di 100.000 euro», con le seguenti: «nel limite massimo di 12.500 euro per l'anno 2013 e di 75.000 euro».

4.2 (testo 2)

CATALFO, PAGLINI, BENCINI, PUGLIA

Al comma 2, secondo periodo, dopo le parole: «dell'inchiesta», aggiungere le seguenti: «corredata da certificazione delle spese sostenute.».

Tit.1 (testo 2)

BAROZZINO

Nel Titolo, dopo le parole: «infortuni sul lavoro» aggiungere le seguenti: «e delle malattie professionali».

Coord.1

LA RELATRICE

All'articolo 1, dopo le parole: «infortuni sul lavoro» aggiungere le seguenti: «e delle malattie professionali».

IGIENE E SANITÀ (12^a)

Martedì 3 dicembre 2013

Plenaria

65^a Seduta

Presidenza della Presidente
DE BIASI

La seduta inizia alle ore 15.10.

SULLA COMPOSIZIONE DELLA COMMISSIONE

La PRESIDENTE comunica che il senatore Floris, appartenente al Gruppo Forza Italia – Il Popolo della Libertà XVII Legislatura, al quale rivolge il benvenuto, è divenuto componente della Commissione.

La Commissione prende atto.

La PRESIDENTE comunica altresì che i senatori Bianconi e Laniece, che ringrazia per il prezioso apporto, hanno cessato di essere componenti della Commissione.

La Commissione prende atto.

SU INIZIATIVE DI CONFRONTO TRA OPERATORI DELLA CULTURA E DELLA SCIENZA ED ESPONENTI POLITICI E PARLAMENTARI

La PRESIDENTE comunica che, in conformità alle determinazioni assunte dall'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi, nella giornata del prossimo 10 dicembre avrà luogo in Senato l'incontro su «Scienza innovazione e salute», alla presenza del Presidente della Repubblica. Fa presente che a tale primo evento farà seguito un ciclo di convegni aventi quale finalità l'ascolto reciproco tra esponenti del mondo scientifico e culturale ed esponenti politici.

Tra i temi oggetto di approfondimento vi sarà la sperimentazione animale, tenuto conto anche dell'imminente presentazione di uno schema di decreto legislativo volto a recepire la normativa europea di riferimento. A tale riguardo, riferisce incidentalmente che nel corso di un recente dibattito pubblico, al quale era presente, uno degli astanti ha preso la parola per porre in dubbio la completezza delle istruttorie svolte dalla Commissione. Fa presente di aver immediatamente puntualizzato che la Commissione è solita effettuare gli approfondimenti propedeutici alla propria attività istituzionale ricorrendo a una pluralità di fonti informative. Saggiunge che, se la Commissione è d'accordo, è sua intenzione ribadire tale approccio mediante invio di una lettera formale a sua firma.

La Commissione conviene.

La senatrice RIZZOTTI (*FI-PdL XVII*) ricorda che già in occasione di alcune audizioni informali svolte in sede riunita con la 14^a Commissione erano emersi alcuni accenti critici verso l'approccio dei parlamentari alle questioni di carattere scientifico, accenti ai quali ebbe modo di replicare la senatrice Bianconi.

La PRESIDENTE ritiene che sia necessario riprendere un dialogo tra operatori scientifici ed esponenti politici, ragione per cui l'avvio di un ciclo di convegni a ciò dedicati e promossi dalla Commissione appare particolarmente opportuno.

Il senatore D'AMBROSIO LETTIERI (*FI-PdL XVII*), nell'associarsi alle considerazioni testé svolte, suggerisce di annunciare l'incontro del 10 dicembre, chiarendo le finalità ad esso sottese, nel corso di una conferenza stampa ad *hoc*.

La senatrice CATTANEO (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*) dichiara di condividere la proposta avanzata dal senatore D'Ambrosio Lettieri.

La PRESIDENTE comunica che, se la Commissione è d'accordo, sarà sua cura organizzare la conferenza stampa, temperandone lo svolgimento con l'andamento dei lavori in Assemblea e in Commissione.

La Commissione conviene.

IN SEDE CONSULTIVA

(1149) Conversione in legge del decreto-legge 31 ottobre 2013, n. 126, recante misure finanziarie urgenti in favore di regioni ed enti locali ed interventi localizzati nel territorio

(Parere alla 5^a Commissione. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 13 novembre.

Si apre la discussione generale.

La senatrice GRANAIOLA (*PD*), relativamente alla disposizione concernente la carta degli acquisti, osserva che sarebbe opportuno precisare la durata della proroga del contratto con l'attuale gestore.

La senatrice DIRINDIN (*PD*) pone in evidenza lo stanziamento di 35 milioni di euro che in un momento di particolare difficoltà per le finanze pubbliche è stato disposto per sostenere la carta acquisti.

La senatrice FUCKSIA (*M5S*), rilevato che il decreto reca una serie di disposizioni meritevoli di approfondimento, reputa necessario comprendere in dettaglio il funzionamento di quanto delineato dal comma 1 dell'articolo 15, al fine di preservare da esecuzione forzata le risorse di enti ed aziende sanitari.

Il senatore AIELLO (*NCD*), in riferimento al citato comma 1 dell'articolo 15, osserva che l'ambito soggettivo della disposizione sembra non contemplare le fondazioni e, più in generale, gli enti privati erogatori di prestazioni sanitarie in regime di accreditamento con il Servizio sanitario nazionale.

Il senatore ZUFFADA (*FI-PdL XVII*), relatore, in sede di replica, si riserva di formulare una proposta di parere favorevole con osservazioni, intesa a recepire le indicazioni scaturite dal dibattito. In merito al comma 1 dell'articolo 15, rinvia all'esposizione preliminare che ha già avuto modo di svolgere nella seduta precedente.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(1174) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 15 ottobre 2013, n. 120, recante misure urgenti di riequilibrio della finanza pubblica nonché in materia di immigrazione, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 5^a Commissione. Esame e rinvio)

La PRESIDENTE, nel riservarsi di designare un relatore per il seguito dell'esame, riferisce sul provvedimento in titolo, soffermandosi sulle parti di competenza della Commissione.

Il comma 4-ter dell'articolo 1, inserito dalla Camera, concerne il finanziamento dell'Istituto nazionale per la promozione della salute delle popolazioni migranti e per il contrasto delle malattie della povertà (INMP). La disciplina già vigente prevede un finanziamento pari a 10 milioni di euro annui, alla cui erogazione si provvede annualmente, previa intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome sulla ripartizione delle disponibilità complessive destinate al finanziamento del Servizio sanitario nazionale per l'anno di riferimento. In base al comma in esame, a decorrere dal 2013,

qualora entro il 31 ottobre di ciascun anno non sia intervenuta l'intesa, il Ministero dell'economia e delle finanze può erogare, a titolo di acconto, uno stanziamento pari al 90 per cento dell'importo spettante nell'anno di riferimento.

L'articolo 1, inoltre, incrementa nella misura di 20 milioni di euro per il 2013 la dotazione del Fondo nazionale per l'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati e istituisce un Fondo, con dotazione finanziaria di 190 milioni di euro per il 2013 per le esigenze del Ministero dell'interno, relative all'eccezionale afflusso di stranieri in territorio nazionale, con riferimento, tra l'altro, alle esigenze connesse all'accoglienza delle donne straniere in stato di gravidanza.

Il comma 6 dell'articolo 2 consente, in presenza di alcune condizioni finanziarie, alle Regioni sottoposte a piani di rientro dal disavanzo sanitario di evitare le «massimizzazioni» delle aliquote dell'IRAP e dell'addizionale regionale all'IRPEF ovvero di destinare il relativo introito a determinate finalità extrasanitarie.

La Camera dei deputati ha specificato che queste ultime devono riguardare lo svolgimento di servizi pubblici essenziali e l'attuazione delle norme relative al pagamento dei debiti scaduti della pubblica amministrazione.

Le condizioni finanziarie sono, rispettivamente, le seguenti: sussistenza, in ciascuno degli anni dell'ultimo biennio di esecuzione del piano di rientro, ovvero del programma operativo di prosecuzione dello stesso, di un disavanzo sanitario, di competenza del singolo esercizio «e prima delle coperture», decrescente ed inferiore al gettito derivante dalla predetta massimizzazione delle aliquote, nonché di un programma operativo 2013-2015 approvato dai "Tavoli tecnici" (Comitato paritetico permanente per la verifica dell'erogazione dei Livelli Essenziali di Assistenza e Tavolo tecnico per la verifica degli adempimenti); sussistenza, in ciascuno degli anni dell'ultimo triennio dell'esecuzione, di un disavanzo sanitario, di competenza del singolo esercizio «e prima delle coperture», non decrescente, ma inferiore al gettito derivante dalla massimizzazione, nonché di un programma operativo 2013-2015 approvato dai citati Tavoli tecnici. Nella prima ipotesi, la riduzione delle maggiorazioni o la destinazione alle finalità extrasanitarie è ammessa entro una misura tale da garantire al finanziamento del Servizio sanitario regionale un gettito pari al valore medio annuo del disavanzo sanitario registrato nel medesimo biennio. Nella seconda ipotesi, la riduzione o il cambio di destinazione è consentito entro una misura tale da garantire al finanziamento del Servizio sanitario regionale un gettito pari al valore massimo annuo del disavanzo sanitario registrato nel medesimo triennio.

La sussistenza della condizione di ammissibilità, relativa all'andamento del disavanzo sanitario, è riscontrata dai Tavoli tecnici.

I commi 1 e 2 dell'articolo 3, insieme con l'allegata tabella B, dispongono, per il 2013, una riduzione delle disponibilità di competenza e di cassa relative alle spese del bilancio dello Stato, tale da assicurare un miglioramento dell'indebitamento netto delle pubbliche amministrazioni

pari a 595 milioni di euro per il medesimo anno. Per lo stato di previsione del Ministero della salute, la riduzione è pari a 2,3 milioni di euro.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

CONVOCAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

La PRESIDENTE comunica che l'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei Gruppi, è convocato alle ore 8,30 di giovedì 5 dicembre, per definire la programmazione dei lavori della Commissione.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 15,50.

TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13^a)

Martedì 3 dicembre 2013

Plenaria

43^a Seduta

Presidenza del Presidente

MARINELLO

indi del Vice Presidente

DI BIAGIO

La seduta inizia alle ore 14,20.

IN SEDE REFERENTE

(198) CASSON ed altri. – *Nuova normativa speciale per la salvaguardia di Venezia e della sua laguna. Delega al Governo in materia di assetti e competenze istituzionali lagunari*

(312) DE POLI. – *Riforma della legislazione speciale per la salvaguardia di Venezia e della sua laguna*

(1060) DALLA TOR ed altri. – *Riforma della legislazione speciale per la salvaguardia di Venezia e la sua laguna*

(Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge n. 198 e 312, congiunzione con l'esame del disegno di legge n. 1060 e rinvio. Esame del disegno di legge n. 1060, congiunzione con il seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge n. 198 e 312 e rinvio)

Prosegue l'esame congiunto dei disegni di legge n. 198 e n. 312, sospeso nella seduta del 9 ottobre.

Il presidente MARINELLO comunica che, nell'ambito dell'audizione dell'associazione delle Società crocieristiche CLIA Europe svoltasi nell'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi del 20 novembre scorso, sono state consegnate documentazioni che, appena possibile, saranno rese disponibili per la pubblica consultazione sulla pagina *web* della Commissione.

La Commissione prende atto.

Il senatore DALLA ZUANNA (*SCpI*), relatore, illustra il disegno di legge n. 1060 evidenziando le principali differenze dai disegni di legge n. 198 e n. 312, con particolare riferimento alle modalità di reperimento delle risorse finanziarie necessarie per avviare gli interventi di salvaguardia della laguna di Venezia e al modello di *governance* proposto.

Il presidente MARINELLO propone che l'esame del disegno di legge n. 1060 si svolga congiuntamente al seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge n. 198 e n. 312.

La Commissione conviene.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

(119) D'ALÌ. – *Nuove disposizioni in materia di aree protette*

(1004) DE PETRIS. – *Nuove disposizioni in materia di aree naturali protette*

(1034) CALEO. – *Nuove norme in materia di parchi e aree protette*

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Prosegue l'esame congiunto, sospeso nella seduta del 9 ottobre.

Il presidente MARINELLO comunica che nell'ambito delle audizioni di Federparchi, del Corpo Forestale dello Stato, di Mountain Wilderness, di CIA, Coldiretti e ANBI svolte in Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi, nelle riunioni del 17 e del 22 ottobre e in quella del 6 novembre 2013, sono state consegnate documentazioni che, appena possibile, saranno rese disponibili per la pubblica consultazione sulla pagina *web* della Commissione.

La Commissione conviene.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

ESAME DI ATTI PREPARATORI DELLA LEGISLAZIONE COMUNITARIA

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio recante modifica del regolamento (CE) n. 2012/2002 del Consiglio che istituisce il Fondo di solidarietà dell'Unione europea (n. COM (2013) 522 definitivo)

(Seguito e conclusione dell'esame, ai sensi dell'articolo 144 del Regolamento, dell'atto comunitario sottoposto al parere motivato sulla sussidiarietà. Approvazione della risoluzione: *Doc. XVIII*, n. 33)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 19 novembre.

Il presidente DI BIAGIO dichiara aperta la discussione.

Il senatore PICCOLI (*FI-PdL XVII*) osserva che, ai fini dell'ammissione agli interventi finanziari del Fondo di coesione, la soglia per la quantificazione dei danni causati da catastrofi straordinarie quantificata, in valore assoluto, in 3 miliardi di euro appare troppo elevata, mentre più congrua risulta la quantificazione in termini percentuali – 1,5 per cento – riferita al prodotto interno lordo della regione eventualmente danneggiata. Andrebbe inoltre opportunamente specificato che il ripristino della funzionalità delle infrastrutture degli impianti nel settore dell'acqua – al quale si fa riferimento nella proposta di modifica dell'articolo 3, comma 2, lettera a) – è riferito agli impianti che convogliano acqua potabile.

Poiché non vi sono altri interventi, il presidente DI BIAGIO dichiara conclusa la discussione.

Il senatore DALLA ZUANNA (*SCpI*), relatore, ritiene che le osservazioni proposte dal senatore Piccoli possano essere inserite nella proposta di risoluzione da porre ai voti.

Previa verifica del numero legale, la proposta di risoluzione recante l'espressione di un parere favorevole con osservazioni, riportata in allegato, è posta ai voti e approvata.

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento UE n. 525/2013 per quanto riguarda l'attuazione tecnica del protocollo di Kyoto alla convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici (n. COM (2013) 769 definitivo)

(Esame, ai sensi dell'articolo 144 del Regolamento, dell'atto comunitario sottoposto al parere motivato sulla sussidiarietà e rinvio)

Il senatore MORGONI (*PD*) illustra l'atto comunitario in titolo ricordando preliminarmente il contesto e la finalità del protocollo di Kyoto. Nel 2012, la Conferenza internazionale sui cambiamenti climatici ha adottato il cosiddetto «emendamento di Doha» che istituisce un secondo periodo di impegno, dal 2013 al 2020, per i Paesi sottoscrittori del Protocollo (cosiddetto Kyoto 2). Gli impegni attualmente contratti dagli Stati che aderiscono al Protocollo non sembrano infatti sufficienti a contenere la crescita del riscaldamento climatico entro i due gradi centigradi. L'attuazione della seconda fase del Protocollo richiede pertanto una serie di norme di esecuzione tecnica da parte dell'Unione europea e si rende necessario, di conseguenza, adeguare il regolamento n. 525 del 2013. Al fine di garantire l'attuazione del protocollo di Kyoto nell'Unione europea dopo il 2012, la proposta di regolamento è volta a consentire il funzionamento efficace dell'adempimento degli impegni dell'Unione europea e dei suoi Stati membri e a garantirne l'allineamento con il funzionamento del sistema *Emissions Trading System* (ETS) e con la decisione sulla ripartizione degli sforzi. La proposta in esame modifica quindi la base giuridica, contenuta nel regolamento sul meccanismo di «monitoraggio», che con-

sente alla Commissione di adottare atti non legislativi che integrano nel diritto dell'Unione regole concernenti elementi non essenziali per la contabilizzazione delle unità di Kyoto dopo il 2012. Il regolamento n. 525 del 2013 – relativo a un meccanismo di monitoraggio e comunicazione delle emissioni di gas a effetto serra e di comunicazione di altre informazioni in materia di cambiamenti climatici a livello nazionale e dell'Unione europea – è pertanto modificato all'articolo 10: si prevede che l'Unione europea e gli Stati membri tengono conto, nei loro registri, del trasferimento di unità richiesto dal protocollo di Kyoto o da altre pertinenti decisioni della Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici (UNFCCC). Alla Commissione è altresì conferito il potere di adottare atti delegati in modo da garantire, attraverso i registri dell'Unione e degli Stati membri, l'attuazione tecnica del protocollo di Kyoto e da consentire il funzionamento efficace dell'adempimento congiunto degli impegni, comprese le procedure di gestione delle unità, come le transazioni di quantità assegnata, le riduzioni certificate delle emissioni, le unità di riduzione delle emissioni e le unità di assorbimento nei e tra i registri nazionali dell'Unione e degli Stati membri. Nell'adottare gli atti delegati, la Commissione assicura un'attuazione coerente dei requisiti concordati a livello internazionale in materia di contabilizzazione, ottimizza la trasparenza e garantisce l'accuratezza della contabilizzazione delle unità di Kyoto dell'Unione europea e degli Stati membri.

Il presidente DI BIAGIO dichiara aperta la discussione.

Il senatore DALLA ZUANNA (*SCpI*) sottolinea la necessità dell'iniziativa dell'Unione europea ai fini dell'applicazione della seconda fase del protocollo di Kyoto. In tale contesto, le istanze dei Paesi di più lunga esperienza industriale e quelli di più recente industrializzazione sono spesso inconciliabili. Emblematico, al riguardo, è il caso del Brasile, per il quale le emissioni di anidride carbonica andrebbero contabilizzate a partire dall'anno di riferimento 1860.

La senatrice NUGNES (*M5S*) manifesta la propria contrarietà al principio «chi inquina paga», contenuto nel Protocollo di Kyoto, sostenendo che esso è, in realtà, un corollario del principio «chi paga inquina».

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

AFFARI ASSEGNATI

Sulle problematiche ambientali connesse allo smaltimento illegale dei rifiuti, con particolare riferimento alla situazione di emergenza che interessa l'area delle province di Napoli e di Caserta, cosiddetta «Terra dei fuochi»

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, e per gli effetti di cui all'articolo 50, comma 2, del Regolamento, e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 19 novembre.

Il presidente DI BIAGIO comunica che, nella riunione dell'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi del 27 novembre 2013, nell'ambito dell'audizione del Consorzio di Ecopneus, finalizzata all'esame dell'affare assegnato in titolo, sono state consegnate documentazioni che, appena possibile, saranno rese disponibili per la pubblica consultazione sulla pagina *web* della Commissione.

La Commissione prende atto.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

SULLA PUBBLICAZIONE DI DOCUMENTI ACQUISITI

Il PRESIDENTE comunica che nell'ambito delle audizioni del Commissario straordinario sul rischio idrogeologico nella Regione Siciliana, della Fater S.p.A. sullo smaltimento degli articoli sanitari monouso e del Capo dipartimento della protezione civile sui recenti eventi alluvionali nella regione Sardegna, svolte nelle riunioni dell'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi, nei giorni 20, 27 e 28 novembre 2013, sono state consegnate documentazioni che, appena possibile, saranno rese disponibili per la pubblica consultazione sulla pagina *web* della Commissione.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 14,45.

**RISOLUZIONE APPROVATA DALLA COMMISSIONE
SULL'ATTO COMUNITARIO N. COM (2013) 522 definiti-
tivo SOTTOPOSTO AL PARERE MOTIVATO SULLA
SUSSIDIARIETÀ (Doc. XVIII, n. 33)**

La 13^a Commissione permanente del Senato,

esaminata, ai sensi dell'articolo 144 del Regolamento, la proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio recante modifica del regolamento (CE) n. 2012/2002 del Consiglio che istituisce il fondo di solidarietà dell'Unione europea (FSUE) – (COM (2013) 522 definitivo);

valutato che la proposta di regolamento in esame rispetta il principio di sussidiarietà e il principio di proporzionalità poiché si limita a quanto è strettamente necessario per raggiungere gli obiettivi già stabiliti nell'attuale strumento,

esprime parere favorevole con le seguenti osservazioni:

ai fini dell'ammissione agli interventi finanziari del Fondo di coesione, la soglia per la quantificazione dei danni causati da catastrofi straordinarie quantificata, in valore assoluto, in 3 miliardi di euro appare troppo elevata, mentre più congrua risulta essere la quantificazione in termini percentuali (1,5 per cento) riferita al prodotto interno lordo della regione eventualmente danneggiata;

andrebbe inoltre opportunamente specificato che il ripristino della funzionalità delle infrastrutture degli impianti nel settore dell'acqua – al quale si fa riferimento nella proposta di modifica dell'articolo 3, comma 2, lettera *a*) – è riferito agli impianti che convogliano acqua potabile.

POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA (14^a)

Martedì 3 dicembre 2013

Plenaria**31^a Seduta**

Presidenza del Presidente
CHITI

La seduta inizia alle ore 15.

*SULLA PUBBLICAZIONE DEI DOCUMENTI ACQUISITI NEL CORSO DELLE
AUDIZIONI*

Il PRESIDENTE comunica che, nel corso dell'audizione informale dell'Ambasciatore del Montenegro in Italia, Vojin Vlahovic, svoltasi il 28 novembre, in sede di Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi ed esteso alla partecipazione di tutti i Senatori della Commissione, è stata acquisita una documentazione che sarà resa disponibile, per la pubblica consultazione, sulla pagina *web* della Commissione.

Prende atto la Commissione.

IN SEDE CONSULTIVA

(1164) *Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica francese per la realizzazione e l'esercizio di una nuova linea ferroviaria Torino-Lione, con Allegati, fatto a Roma il 30 gennaio 2012*, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 3^a Commissione. Esame. Parere favorevole)

La relatrice CARDINALI (PD) illustra il disegno di legge in esame recante la ratifica dell'Accordo firmato a Roma il 30 gennaio 2012 tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica francese, diretto a disciplinare le condizioni di realizzazione del progetto di collegamento ferroviario misto di merci e viaggiatori tra Torino e Lione, nonché le condizioni di esercizio di tale opera. Oggetto dell'Accordo

sono, in particolare, la sezione transfrontaliera della parte comune italo-francese dell'opera, compresa tra le stazioni di Saint-Jean-de-Maurienne in Francia e di Susa-Bussoleno in Italia, e la realizzazione del nuovo tunnel di base, che consentirà il superamento dei limiti strutturali dell'attuale tunnel del Fréjus, assicurando per il trasporto di merci e viaggiatori livelli di prestazione adeguati sul piano europeo, allo scopo di favorire la crescita economica e la coesione territoriale.

La relatrice, quindi, ricorda che i rapporti fra Italia e Francia, concernenti la realizzazione della linea Torino-Lione, risalgono all'Accordo firmato il 15 gennaio 1996 a Parigi, relativo alla costituzione della Commissione intergovernativa per la preparazione della realizzazione di una nuova linea ferroviaria tra Torino e Lione, e al successivo accordo del 29 gennaio 2001, che ha posto le basi per la realizzazione concreta della linea, con la creazione della società LTF (Lyon Turin Ferroviaire) per lo svolgimento degli studi e dei lavori preliminari della parte comune italo-francese.

Ad integrazione del predetto atto del 2001, dopo un negoziato durato quasi tre anni, il 30 gennaio 2012, è stato firmato a Roma l'Accordo in ratifica.

Al riguardo, la relatrice precisa che esso non ha come finalità diretta quella di permettere l'avvio dei lavori definitivi della parte comune italo-francese, che invece esige l'approvazione di un Protocollo addizionale separato, espressamente previsto dall'articolo 1, paragrafo 3, dell'Accordo medesimo. Tale Protocollo sarà sottoscritto e sottoposto a ratifica con legge e dovrà stabilire i costi del progetto definitivo, del contributo dell'Unione europea e quindi la disponibilità complessiva per il finanziamento dell'opera, permettendo l'avvio concreto dei lavori. Pertanto, soltanto dalla ratifica del Protocollo discenderanno gli obblighi giuridicamente vincolanti alla realizzazione dell'opera e la necessità di prevederne la relativa copertura finanziaria.

Attualmente, secondo quanto riferito dal Governo durante l'esame del disegno di legge di ratifica presso la Camera dei deputati, sussistono risorse, per parte italiana, già destinate al finanziamento di studi, progetti, lavori preliminari e di realizzazione della nuova linea ferroviaria Torino-Lione, che ammontano a complessivi 2.177 milioni di euro per il periodo 2013-2029. Il Governo, inoltre, ha precisato che allo svolgimento delle predette attività si provvederà solo in seguito all'approvazione del successivo Protocollo addizionale e pertanto la quantificazione dei relativi oneri complessivi e della conseguente copertura finanziaria sarà indicata nell'ambito del provvedimento di ratifica del medesimo Protocollo.

Il testo dell'Accordo si compone di un preambolo, di 28 articoli divisi in 7 titoli e di 3 allegati.

Il titolo I contiene le disposizioni generali e l'oggetto dell'accordo. Al riguardo, la relatrice ricorda che Italia e Francia con l'Accordo in ratifica stabiliscono, tra l'altro, le condizioni per un migliore utilizzo della linea storica del Fréjus, definendo in particolare le misure di accompagnamento del progetto e le misure di sicurezza.

Il titolo II enuclea le disposizioni relative alla *governance* del progetto e al diritto applicabile. In particolare, l'Accordo prevede di affidare la responsabilità operativa del progetto al Promotore pubblico LTF (la cui sede legale è in Francia) che, in qualità di ente aggiudicatore, è l'unico responsabile della conclusione e del «monitoraggio» dell'esecuzione dei contratti richiesti dalla progettazione, dalla realizzazione e dall'esercizio della sezione transfrontaliera. Esso inoltre è responsabile nei confronti delle Parti e dell'Unione europea. Per l'aggiudicazione e l'esecuzione dei contratti relativi alla realizzazione dell'opera, il Promotore pubblico è tenuto all'osservanza della Costituzione francese, oltre che dei regolamenti e delle direttive dell'Unione europea, con specifico riferimento alla direttiva 2004/17/CE sugli appalti.

Il titolo III detta alcune disposizioni in merito al finanziamento degli studi, dei sondaggi e dei lavori preliminari della parte comune della sezione internazionale.

Il titolo IV precisa e definisce le disposizioni relative alle modalità di realizzazione del progetto. In particolare, l'articolo 18 stabilisce le modalità di finanziamento per la prima fase del progetto, riguardante la realizzazione della sezione transfrontaliera, in base alle quali, al netto del contributo dell'Unione europea e della parte finanziata dai pedaggi versati dalle imprese ferroviarie, la ripartizione è fissata al 57,9 per cento per la parte italiana e al 42,1 per cento per la parte francese.

Il titolo V prevede le disposizioni applicabili alla messa in servizio dell'opera e al suo esercizio.

Il titolo VI definisce le misure di accompagnamento del progetto.

Il titolo VII reca le disposizioni finali relative alle modalità di revisione dell'Accordo, alle modalità di risoluzione delle controversie tra gli Stati o tra uno Stato e il Promotore pubblico, e alla notifica del completamento delle procedure per l'entrata in vigore dell'Accordo stesso.

Come noto, la linea ferroviaria Torino-Lione costituisce un collegamento internazionale, che si inserisce nella programmazione dell'Unione europea volta a creare un asse di trasporto da Est a Ovest del continente – corridoio Mediterraneo che va dalla Spagna all'Ucraina – e a rilanciare la modalità di trasporto ferroviaria rispetto a quella stradale, soprattutto per le merci.

L'Unione europea, già nel luglio 1991, sulla base della direttiva 91/440/CEE del Consiglio, relativa allo sviluppo delle ferrovie comunitarie, ha previsto la creazione di una rete ferroviaria trans-europea, estesa poi nel 2004 ai nuovi Paesi aderenti, in cui la linea Torino-Lione, passando per due delle maggiori aree sviluppate del continente (il Sud-Est della Francia e la pianura padana) si è sin dall'inizio configurata come progetto prioritario. Nell'ottobre 2011, l'Unione europea, nell'ambito dell'aggiornamento della rete infrastrutturale TEN-T, è passata dai circa 30 progetti prioritari alla considerazione del *core network* costituito da 10 corridoi prioritari, scelti per il valore aggiunto che possono portare all'Europa e per la possibilità di essere realizzati entro il 2030, da inserire nel Piano di investimenti del Meccanismo per collegare l'Europa (*Connecting Eu-*

rope Facility) 2014-2020, attualmente all'esame del Parlamento europeo per l'approvazione. Tra questi 10 corridoi prioritari figura sempre la linea Torino-Lione, quale parte integrante del corridoio Mediterraneo. Per questo la Torino-Lione ha potuto contare, già in fase di studio, su importanti quote di cofinanziamento europeo. Sulla base della bozza di regolamento finanziario delle reti TEN-T per il periodo 2014-2020, infatti, è auspicato un finanziamento europeo per la realizzazione della sezione transfrontaliera, in misura pari al 40 per cento del costo dei lavori.

La realizzazione della linea ferroviaria Torino-Lione si colloca nella tratta strategica del corridoio Mediterraneo della rete transeuropea TEN-T – costituendo una porzione del Progetto prioritario «Lione-Trieste-Budapest-Confini ucraino» – al centro degli assi di comunicazione tra il Nord e il Sud d'Europa. Il progetto è diretto a conseguire una sensibile riduzione dei tempi di viaggio per il traffico di passeggeri e a fornire una risposta efficace e sostenibile dal punto di vista ambientale al significativo incremento della domanda di trasporto di merci sull'arco alpino.

Sulla base dell'analisi costi-benefici del progetto complessivo della nuova linea Torino-Lione, svolta nel 2011 dall'attuale promotore dell'opera, la società LTF, nell'ambito dell'attività di indirizzo e controllo dell'Osservatorio della Val di Susa, si stima che, con l'entrata in esercizio della nuova linea, si potrà avere lo spostamento, dalla strada alla ferrovia, di circa 700.000 camion l'anno. A questo va aggiunta la diminuzione del traffico locale dovuta sia alla trasformazione della linea esistente in metropolitana di valle a servizio dei residenti, sia alla nuova stazione internazionale di Susa, che potrà permettere l'accesso alle valli da tutta Europa direttamente con la ferrovia, in un nodo collegato alla rete stradale e autostradale. È previsto un aumento della quota di trasporto di passeggeri internazionali dal 7 all'11 per cento, con circa 0,6 milioni di passeggeri aggiuntivi.

Dal punto di vista ambientale, ne consegue una riduzione annuale di emissioni di gas serra per circa 3 milioni di tonnellate di anidride carbonica, equivalenti a quelle di una città di trecentomila abitanti, mentre sul versante occupazionale è prevista la creazione di circa 5.800 posti di lavoro (1/3 diretti e 2/3 indotti) per gli anni del cantiere e di circa 400 posti di lavoro (3/4 diretti e 1/4 indotti) permanenti anche dopo il completamento dell'opera.

La relatrice conclude rilevando che, secondo la relazione tecnica del Governo, quando sarà in esercizio la nuova opera, i residenti, i viaggiatori e le imprese di trasporto avranno a disposizione una infrastruttura adeguata ai livelli di trasporto europei e internazionali con una sicurezza maggiore e costi inferiori.

Il PRESIDENTE ringrazia la relatrice per l'esauriente relazione e dichiara aperta la discussione generale.

Il senatore SCIBONA (M5S) mette in evidenza tutta una serie di incongruenze che, a suo avviso e contrariamente a quanto sostenuto dalla

relatrice, viziano in maniera essenziale il progetto relativo alla connessione ferroviaria Lione-Torino.

Innanzitutto, rileva una notevole contraddizione nel comportamento degli Esecutivi che si sono succeduti fino ad oggi, compreso l'attuale, il quale, pur affermando di voler trasferire il trasporto «dalla gomma al ferro», impegna 400 milioni di euro per adeguare il tunnel del Frejus alla circolazione stradale.

Osserva, quindi, che il previsto finanziamento dell'Unione europea è pari al 40 per cento dell'opera solo in via presuntiva, potendo, invece, quantificarsi anche a zero, ove le istituzioni italiane, come spesso succede, non siano in grado di spendere gli stanziamenti allocati.

Riferisce, inoltre, a riprova della sostanziale inutilità dell'opera, che la Corte dei conti francese ha recentemente censurato l'intero progetto, considerandolo come non prioritario per il proprio Paese.

Conclude invitando a rivalutare la motivazione complessiva del nuovo collegamento ferroviario, anche in ragione delle conseguenze rilevanti, anche gravi, che molti studi scientifici attribuiscono a una linea ferroviaria di tale portata nei confronti del territorio circostante.

Il senatore CANDIANI (*LN-Aut*) chiede chiarimenti sul tempo e così prolungato per la presentazione alle Camere del disegno di legge, considerato che la firma dell'accordo risale al 30 gennaio 2012.

Il senatore ORELLANA (*M5S*) preannuncia che, in caso di proposta di parere favorevole da parte della relatrice, i senatori del suo Gruppo presenteranno una proposta alternativa, di tenore contrario.

Evidenzia, quindi, la necessità – segnalata recentemente anche da alcune affermazioni dello stesso Presidente del Senato – di individuare un approccio diverso all'esigenza di mobilità tra la Francia e l'Italia. Infatti, il collegamento ferroviario ipotizzato, oltre a rappresentare un'opera dispendiosa e del tutto inutile, è apertamente osteggiato da gran parte della popolazione locale.

La senatrice NUGNES (*M5S*) rivolge alla relatrice alcuni quesiti, relativi alle emissioni inquinanti, attuali o prospettate, calcolate dagli studi d'impatto predisposti dai Governi francese ed italiano, nonché il motivo del rinvio, da parte di numerose clausole dell'accordo, alla sola legislazione francese, per quanto concerne la sua applicazione.

La relatrice CARDINALI (*PD*) replica agl'intervenuti sottolineando, in primo luogo, che i dati contenuti nella relazione da lei illustrata sono desunti dalla relazione tecnica redatta dal Governo.

In secondo luogo, rammenta che il giudizio della Commissione Politiche dell'Unione europea deve riguardare i profili di compatibilità europea.

Precisa, quindi, che il rinvio alla legislazione francese, concordata tra le parti contraenti, va interpretato come una statuizione comunque sottoposta alla normativa dell'Unione europea.

Ribadisce che l'accordo va considerato nel suo valore programmatico, in quanto prelude al vero e proprio progetto di realizzazione dell'opera, che dovrà essere sottoscritto dai Governi di Italia e Francia.

Infine, dà lettura di una proposta di parere favorevole, che riassume i contenuti della sua relazione.

Si passa alle dichiarazioni di voto.

Il senatore URAS (*Misto-SEL*), esprime la contrarietà della sua parte politica allo schema di parere della relatrice.

Anche il senatore ORELLANA (*M5S*) dichiara il voto contrario del Gruppo M5S.

I senatori COCIANCICH (*PD*), BERGER (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*), CANDIANI (*LN-Aut*), SUSTA (*SCpI*), TARQUINIO (*FI-PdL XVII*) e Giovanni MAURO (*GAL*) dichiarano, per i rispetti Gruppi parlamentari, il voto favorevole alla proposta di parere della relatrice.

Il PRESIDENTE, infine, verificata la presenza del prescritto numero di senatori, mette in votazione la proposta di parere avanzata dalla relatrice, pubblicata in allegato: la Commissione approva.

Conseguentemente è preclusa la votazione dello schema alternativo di parere, presentato dai senatori del Gruppo Movimento 5 Stelle, pubblicato in allegato.

La seduta termina alle ore 16,05.

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE SUL DISEGNO DI LEGGE N. 1164

La Commissione, esaminato il disegno di legge in titolo,

considerato che esso reca la ratifica dell'Accordo firmato a Roma il 30 gennaio 2012 tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica francese, diretto a disciplinare le condizioni di realizzazione del progetto di collegamento ferroviario misto di merci e viaggiatori tra Torino e Lione, nonché le condizioni di esercizio di tale opera, che consentirà il superamento dei limiti strutturali dell'attuale tunnel del Fréjus, assicurando per il trasporto di merci e viaggiatori livelli prestazionali adeguati sul piano europeo e internazionale, per favorire la crescita economica e la coesione territoriale;

considerato, tuttavia, che esso non ha come finalità diretta quella di permettere l'avvio dei lavori definitivi della parte comune italo-francese, obiettivo il cui raggiungimento, invece, richiederà l'approvazione di un Protocollo addizionale separato, espressamente previsto dall'articolo 1, paragrafo 3, dell'Accordo medesimo. Tale futuro Protocollo sarà, peraltro, sottoscritto e sottoposto a ratifica con legge e dovrà stabilire i costi del progetto definitivo, del contributo dell'Unione europea, nonché la copertura finanziaria della parte nazionale di finanziamento dell'opera, permettendo l'avvio concreto dei lavori;

ricordato che l'Unione europea, già nel luglio 1996, sulla base della direttiva 91/440/CEE del Consiglio, relativa allo sviluppo delle ferrovie comunitarie, ha previsto la creazione di una rete ferroviaria trans-europea, estesa poi nel 2004 ai nuovi Paesi aderenti, in cui la linea Torino-Lione è stata configurata come progetto prioritario;

ricordato inoltre che, nell'ottobre 2011, nell'ambito dell'aggiornamento della rete infrastrutturale TEN-T, i 30 progetti prioritari sono stati ridotti a 10 corridoi prioritari, da inserire nel Piano di investimenti del Meccanismo per collegare l'Europa (*Connecting Europe Facility*) 2014-2020, scelti per il valore aggiunto che possono portare all'Europa e per la possibilità di essere realizzati entro il 2030, e che tra questi 10 corridoi prioritari figura la linea Torino-Lione, quale parte integrante del corridoio Mediterraneo della rete transeuropea TEN-T, costituendone una porzione del Progetto prioritario «Lione-Trieste-Budapest-Confine ucraino» al centro degli assi di comunicazione tra il Nord e il Sud d'Europa;

considerato che, secondo la relazione tecnica del Governo, a beneficiare della nuova linea ferroviaria saranno gli abitanti locali, per i risvolti positivi in termini ambientali e di occupazione, nonché i viaggiatori, con una forte riduzione dei tempi di viaggio e le imprese di trasporto, che

avranno a disposizione una infrastruttura adeguata ai livelli di trasporto europei e internazionali con una sicurezza maggiore e con costi inferiori, esprime, per quanto di competenza, parere favorevole.

**SCHEMA DI PARERE ALTERNATIVO PRESENTATO
DAL SENATORE ORELLANA ED ALTRI
SUL DISEGNO DI LEGGE N. 1164**

La XIV Commissione (Politiche dell'Unione europea),

esaminato il disegno di legge A.S. 1164, recante «Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica francese per la realizzazione e l'esercizio di una nuova linea ferroviaria Torino-Lione, con Allegati, fatto a Roma il 30 gennaio 2012»;

considerato che:

l'Accordo ratificato in data 30 gennaio 2012 ed avente come parti il Governo Italiano ed il Governo Francese e relativo alla realizzazione ed esercizio di una nuova linea ferroviaria Torino-Lione non prevede alcun impegno della Commissione Europea al cofinanziamento del progetto;

il nuovo Accordo infatti ad oggi non risulta sottoscritto dall'Unione Europea e pertanto in sostanza si limita a determinare solo una nuova ripartizione percentuale dei costi relativi all'opera intercorrenti tra Italia e Francia;

i costi dell'opera ammonterebbero a circa 8,2 miliardi di euro, di cui secondo la Presidenza del Consiglio, il 40 per cento di tale somma, ovvero circa 3,28 milioni di euro «potrebbe essere erogato dall'Unione Europea»;

non risulta possibile che un accordo bilaterale non ancora sottoscritto dall'Unione Europea possa essere vincolante per quest'ultima;

l'Unione Europea, pur ritenendo prioritario il progetto n. 6, ex Corridoio 5, ovvero la «Lione-Trieste/Koper-Lubiana-Budapest-frontiera ucraina» (non Lisbona-Kiev così come accreditato dal Governo) ed all'interno dei 30 progetti prioritari della Rete di Trasporto Transeuropea (TEN-T), «essenziali per la coesione tra gli stati membri», non abbia mai chiesto formalmente all'Italia di realizzare una linea ad Alta Velocità (AV) su questa direttrice;

è ingiustificato, in un momento di evidente crisi economica e di pesanti sacrifici per gran parte degli italiani, destinare tali ingenti risorse a un'infrastruttura che di per sé non risolverebbe il problema del costo del lavoro, né tantomeno quello della competitività delle nostre industrie. Peraltro è comprovato che il trasporto delle merci su rotaia registra da anni, vistosi decrementi proprio nel tratto di collegamento ferroviario con la Francia ed in generale nell'asse Est-Ovest;

il costo relativo alla realizzazione dell'opera non è affatto ridotto, ma distribuito nel tempo in modo da aggirare l'ostacolo del bilancio annuale, e graverebbe in ogni caso sulla fragile economia del nostro paese erodendo inutilmente risorse dedicabili a scuola, sanità, pensioni e stato sociale;

imponente sarebbe l'impatto degli inquinanti atmosferici (ossidi di azoto, ossidi di zolfo, polveri sottili) e giustificata l'enorme preoccupazione delle comunità Pag. 188locali, per il pericolo amianto, elemento di cui i rilievi alpini che circondano la Valsusa sono ricchissimi;

non si è verificata la piena saturazione delle linee ferroviarie esistenti, pregiudiziale giuridica e tecnica alla ratifica del Trattato. Infatti, in occasione della ratifica dell'Accordo, il Parlamento aveva previsto un incremento del traffico in questione, che invece dall'anno 2001 risulta in considerevole riduzione;

la realizzazione del progetto non giustifica le previsioni di traffico merci e passeggeri e per di più la realizzazione dell'opera alimenterebbe quell'intreccio perverso partiti-imprenditori-mafie, che in genere tutte le grandi opere comportano;

rilevato che non sono rispettate le direttive europee in materia ambientale, in particolare le disposizioni contenute nella direttiva VIA (85/337/CEE modificata dalla direttiva 97/11/CE) concernente la valutazione di impatto ambientale, e nella direttiva VAS sulla valutazione ambientale strategica (2001/42/CE);

considerato infine che non sono state prese in considerazione le numerose petizioni (949/2003, 523/2004, 198/2005 e 786/2007) presentate dai cittadini delle comunità locali interessate, che hanno manifestato il loro dissenso alla realizzazione dell'opera;

rilevato pertanto che la nuova linea ferroviaria Torino-Lione,» non è giustificabile né dal punto di vista della domanda di trasporto merci e/o passeggeri, né tantomeno presenta prospettive di convenienza economica sia per il territorio attraversato sia per i territori limitrofi. Inoltre, quest'opera non garantirebbe in alcun modo il ritorno nelle casse pubbliche degli ingenti capitali investiti (anche per la mancanza di un qualsivoglia piano finanziario), e soprattutto causerebbe ingenti danni ambientali diretti e indiretti, nelle aree attraversate, sia per la prevista durata dei lavori, sia soprattutto per il pesante stravolgimento della vita delle comunità locali;

esprime

PARERE CONTRARIO.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sul fenomeno delle mafie
e sulle altre associazioni criminali, anche straniere**

Martedì 3 dicembre 2013

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Presidenza della Presidente
Rosy BINDI

L'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei Gruppi, si è riunito dalle ore 20 alle ore 21,40.

COMMISSIONE PARLAMENTARE
di controllo sull'attività degli enti gestori
di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale

Martedì 3 dicembre 2013

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Presidenza del Presidente
Lello DI GIOIA

L'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei gruppi, si è riunito dalle ore 14 alle ore 14,15.



NOTIZIARIO

**DELEGAZIONI PRESSO ASSEMBLEE
PARLAMENTARI INTERNAZIONALI**

Sedute di martedì 3 dicembre 2013

INDICE

Delegazione italiana presso l'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa:	
<i>Plenaria</i>	<i>Pag.</i> 71

DELEGAZIONE CONSIGLIO D'EUROPA

Martedì 3 dicembre 2013

Plenaria

Presidenza del Presidente
Sandro GOZI

**Incontro con il Vice Governatore della Banca di Sviluppo del Consiglio d'Europa,
Avv. Nunzio Guglielmino**

L'incontro si è svolto dalle ore 10,15 alle ore 11,45.

